

En el principio existía la Palabra y la Palabra estaba con Dios,
y la Palabra era Dios. Ella estaba en el principio con Dios.
Todo se hizo por ella y sin ella no se hizo nada de
cuanto existe. En ella estaba la vida y la vida era la luz de los
hombres, y la luz brilla en las tinieblas, y las tinieblas no la
vencieron. Hubo un hombre, enviado por Dios: se llamaba Juan. Este vino
para un testimonio, para dar testimonio de la luz, para que todos creyeran por él.
De era él la luz, sino quien debía dar testimonio de la luz: la Palabra
era la luz verdadera que ilumina a todo hombre que viene a este mundo. En el
mundo estaba, y el mundo no la conoció. Vino a su casa, y los suyos no la recibieron.
Pero a todos los que la recibieron les dio poder de hacerse hijos de Dios a los que creen en
su nombre; la cual no nació de sangre, ni de deseo de hombre sino que nació de Dios
y la palabra se hizo carne, y puso su morada en nosotros y hemos contemplado su gloria,
gloria que recibe del Padre como hijo único, lleno gracia y de verdad. Juan da
testimonio de él y clama: "Este era el que yo dije: El que viene detrás de
mi, porque existía antes que yo". Pues de su plenitud hemos recibido gracia.



Porque la ley fue dada por medio de Moisés; la gracia y la verdad nos han llegado por Jesucristo. Al Dios nadie le ha visto jamás: el Hijo único, que está en el seno del Padre, él lo ha contado.

Esta è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: « Tu, chi sei? ». Egli confessò e non negò. Confessò: « Io non sono il Cristo ». Allora gli chiesero: « Chi sei, dunque? ». « Sei tu Elia? ». « Non lo sono », disse. « Sei tu il profeta? ». « No », rispose. Gli dissero allora: « Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso? ». Rispose: « Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete dritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia ». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: « Perché dunque tu battezzavi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta? ». Giovanni rispose loro: « Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di sciogliere il laccio del sandalo ». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

De volgende dag zag hij Jezus naar zich toe komen, en hij zei: "Daar is het lam van God, dat de sonde van de wereld wegneemt. Hij is het over wie ik zei: "Na mij komt iemand die meer is dan ik, want hij was er vóór mij."

Ook ik wist niet wie hij was, maar ik kwam met water dopen opdat hij aan Israël geopenbaard zou worden."

Een Johannes getuigde: "Ik heb de Geest als een duif uit de hemel zien neerdalen en hij bleef op hem rusten."

Nog wist ik niet wie hij was, maar hij die mij gesonden heeft om met water te dopen, zei tegen mij: "Wanneer je ziet dat de Geest op iemand needaalt en blijft rusten, dan is dat degene die doopt met de heilige Geest."

En dat heb ik gezien, en ik getuig dat hij de Zoon van God is."

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro - dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedete». Andarono dunque e videro

dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo conduce da Gesù. fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Seta» - che significa Pietro. Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nazaret». Natanaele gli disse «Da Nazaret può venire qualcosa di buono?» Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israeleita in cui non c'è frode». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto che eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse «In verità io vi dico: vedete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il figlio dell'uomo».

Efectivamente creo que antes de nada existía Dios. Lo primero fue él y de él surgió todo. Siempre sabemos que los caminos del Señor son inescrutables y somos conscientes de su omnipotencia y es por ello que debemos depositar en él toda nuestra confianza, nuestra vida, porque sabemos que todo lo que es, es porque debe ser ya que viene de la mano de Dios y que nada puede contradecir su palabra. La historia que tiene preparada Dios para cada uno de nosotros es una historia de fidelidad y confianza. En la que Dios, acude a tu visita para transformarla con palabras, hechos, para ayudarte a engrandecer tu confianza con Él y a fiarte de Él. El Señor vendrá como luz ante tu problema, ante la súplica aunque sea inconscientemente, ya que Él te conoce y te viene a ayudar para guiarte a su lado hasta el fin de los tiempos.

Clan San José

Castellón de la Plana

177
"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini"
Con queste parole l'evangelista Giovanni ci insegna l'importanza
della vita illuminata dal messaggio di Cristo, faro nelle tenebre.
Attraverso il suo esempio ci spinge ad essere testimoni di luce
così da poter godere a pieno dell'amore divino.

CLAN CROCE DEL SUD PONTINIA 1

CLAN ALDEBARAN PRIVerno 1

L'EVANGELISTA GIOVANNI CI CHIAMA AD ESSERE NOI STESSI TESTIMONI IN PRIMA PERSONA.
DOBBIAMO PERCIÒ ESSERE NOI I PRIMI A PORTARE LA LUCE, CONSAPEVOLI CHE LA VITA
STESSA CHE NOI ABBIAMO RICEVUTO È LUCE, INTANGIBILE ANCHE PER LE TENEBRE.

CLAN PATAVIUM PDA.

FLAVIO PASQUATO	ALESSANDRO MARCATO	FRANCESCO SCARATO
MATTEO MAZZOCCO	RICCARDO GALIABEO	GREGORIO CACCO
DAVIDE ANDREAZZO	MASSIMILIANO BAGGIO	LORENZO CASANDRO
MARCO SCHIAVON	GIOVANNI CAFFAGNI	



Trois jours plus tard, il y avait un mariage à Cana en Galilée. La mère de Jésus était là. Jésus aussi avait été invité au repas de noces avec ses disciples. Or, on manqua de vin; la mère de Jésus lui dit: «Ils n'ont plus de vin». Jésus lui répond: «Femme, mon heure n'est pas encore venue».

Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatele». Vi erano là sei anfore di pietra, per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e disse: «Tutti servono da principio il vino buono e quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli a Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Następnie On, Jego Matka, bracia i uczniowie Jego udali się do Kafarnaum, gdzie pozostali kilka dni.

Zbliżała się pora Paschy żydowskiej i Jezus udał się do Jerozolimy. W świątyni napotkał tych, którzy sprzedawali woły, baranki i gołębie. oraz siedzących za stołami bankierów.

Fatta allora una sterza di cordicelle, scacciò a tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambialiste e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via queste cose e non fate della casa del padre mio un luogo di mercato".

I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi divora. Allora i giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Risposero loro Gesù: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu resuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola

de la La Gen.

Pendant qu'il était à Jérusalem pour la fête de la Pâque, beaucoup crurent en son nom, à la vue des signes qu'il accomplissait.

Jésus, lui, ne se fiait pas à eux, parce qu'il les connaissait tous et n'avait besoin d'aucun témoignage sur l'homme, lui-même, en effet, connaissait ce qu'il y a dans l'homme.

Kupcy i bankierzy świadczący swoje usługi przed dniem Paschy tym samym je zbezczeszcili. Musimy pamiętać, że nasze ciała to także świątynia dana nam od samego Boga. Pamiętajmy też, iż możemy je zbezczeszczać poprzez złe nawyki, nałogi czy złe tryb życia. Pielegnować je może nam pomóc codzienna medytacja i życie w stanie łaski uświęcającej.

1. Clan Putawy

Nel pranzo delle nozze di Cana ci ha fatto riflettere il significato allegorico delle giare. Queste possono essere interpretate come la nostra vita spirituale: tutti vorremmo fossero piene del "vino migliore", ma spesso ci troviamo a riempirle con cose effimere. Il fatto che siano vuote ci dà l'opportunità di essere colmate dalla parola di Dio.

Can Roma 22 "Cesta del Leone"

Ciriaco, Tiziano, Andrea, Matteo, Maria

Can Roma 25 "Cordovani"

Stefano, Giulia

I servizi si fanno strumento del prossimo fidandosi di un invitato, Gesù.
Così lo scout con zelo diventa strumento di Dio attraverso il servizio.
Ma come giare spesso siamo vuoti perché dimentichiamo la presenza
di Dio nella nostra vita.

Al contrario Dio è pronto a ricredere nel momento in cui l'uomo
tende a lui, che si rivela sia come attuale Salvatore sia orientante
verso la glorificazione ultima della croce, con la speranza di
professione di fede.

Clam S. Massimiliano Kolbe

Gruppo Casteldaccia 1

• Giancarlo

• Riccardo

• Giovanni

• Riccardo

• Giovanni

• Santino

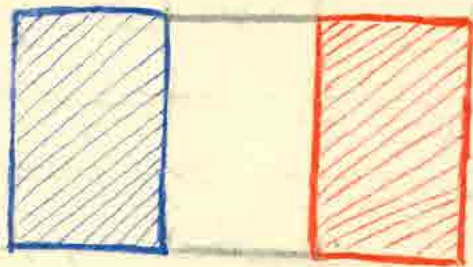
• Giovanni

• Filippo

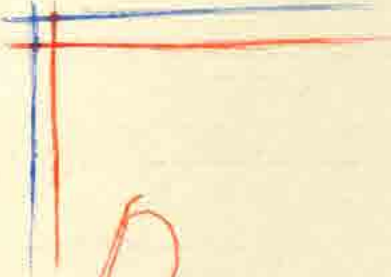
Dans ce passage, les hommes ne croient qu'après avoir vu les miracles de Jésus.

Comme les grains tombés sur le chemin, dans la parabole du semeur, ils écoutent la Parole de Dieu sans la garder en eux.

Jésus, par sa nature divine, connaît le fond de leur cœur; c'est pourquoi il choisit de s'éloigner d'eux, leur reprochant leur foi stérile.



Élan Saint Pierre - Saint Paul
France



Da subito colpisce l'allegoria del vino, intesa come felicità dell'uomo che viene a mancare, e di come Maria si faccia portavoce di questo bisogno umano rivolgendosi al figlio. I primi ad assaporare questa felicità sono i servi poiché, come Gesù dice, gli ultimi saranno i primi.

Juoco Pauda, Fano I



Dopo aver letto questo brano abbiamo pensato, come nella nostra vita mostriamo la parte migliore di noi all'inizio di ogni esperienza per celare le nostre debolezze.

Infatti, come viene detto alla sposa, spesso il vino buono viene offerto inizialmente per dare una buona impressione ai commensali.

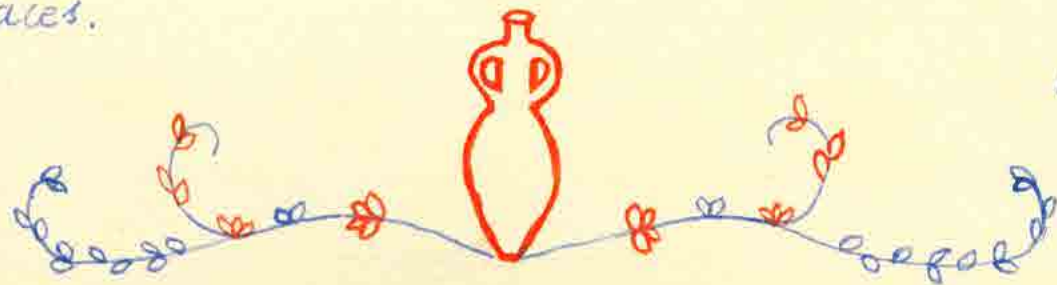
Il vino inoltre, sempre presente sulle nostre tavole e' allegoria della gioia, che come sappiamo alberga nelle cose semplici, di conseguenza quando viene a mancare, e' necessario l'intervento di Gesù a riportare la felicità nelle nostre vite.

Fuoco Azimuth
Roma 25

Le chapitre II de St Jean est un texte symbolique qui relate le premier miracle de Jésus, début de la manifestation de sa gloire au monde. Le mariage en est-il réellement un? En effet, ce ne sont pas les époux qui sont mentionnés en tant que personnages principaux, car ce sont en réalité les noces de Dieu et de l'Humanité. Nous sommes les jarres vides et tristes car nos âmes sont privées de joie, privées de vin, qui représentent la joie.

Dieu nous remplit de vin, nous insuffle une vie nouvelle par l'intercession de sa mère, la Vierge Marie.

À l'exemple de Notre Dame - qui s'adresse aux serviteurs en ces termes : « Faites tout ce qu' Il vous dira » - Abandonnons-nous à la Volonté divine, qui nous réserve le meilleur vin, et nous comble de grâces.



Feu du Berry,
France



3,1-8

Es war ein Mann aus den Pharisäern, sein Name Nikodemus, ein Oberster der Juden. Dieser kam zu ihm bei Nacht und sprach zu ihm: Rabbi, wir wissen, dass du ein Lehrer bist, von Gott gekommen, denn niemand kann diese Zeichen tun, die du tust, es sei denn Gott mit ihm. Jesus antwortete und sprach zu ihm: Wahrlich, wahrlich ich sage dir: Es sei denn, dass jemand von neuem geboren werde, so kann er das Reich Gottes nicht sehen. Nikodemus spricht zu ihm: Wie kann ein Mensch geboren werden, wenn er alt ist? Kann er etwa zum zweiten Male in den Leib seiner Mutter eingehen und geboren werden? Jesus antwortete: Wahrlich, wahrlich, ich sage dir: Es sei denn, dass jemand aus Wasser und Geist geboren werde, so kann er nicht in das Reich Gottes eingehen. Was aus dem Fleische geboren ist, ist Fleisch, und was aus dem Geiste geboren ist, Geist. Verwundere dich nicht, dass ich dir sagte: ihr müsset von neuem geboren werden.

Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque che è nato dallo Spirito.»

Gli replicò Nicodemo: «Come può accadere questo?»

Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque creda in Lui abbia la vita eterna.

4V 3, 16-22

Denn also hat Gott die Welt geliebt, dass er seinen eingeborenen Sohn gab, auf dass jeder, der an ihn glaubt, nicht verloren gehe, sondern ewiges Leben habe. Denn Gott hat seinen Sohn nicht in die Welt gesandt, auf dass er die Welt richte, sondern damit die Welt durch ihn errettet werde.

Wer an ihn glaubt, wird nicht gerichtet; wer aber nicht glaubt, ist schon gerichtet, weil er nicht geglaubt hat an den Namen des eingeborenen Sohnes Gottes.

Dies aber ist das Gericht, dass das Licht in die Welt gekommen ist, und die Menschen haben die Finsternis mehr geliebt, als das Licht, denn ihre Werke waren böse.

Denn jeder, der böses tut, hasst das Licht und kommt nicht zu dem Lichte, auf dass seine Werke nicht bloßgestellt werden;

wer aber die Wahrheit tut, kommt zu dem Lichte, auf dass seine Werke offenbar werden, dass sie in Gott gewirkt sind.

Nach diesem kam Jesus und seine Jünger in das Land Judäa, und daselbst verweilte er mit ihnen und taufte.

Mais l'heure approche, et elle est déjà venue, où les vrais adorateurs adoreront le Père en esprit et en vérité; ce sont de tels adorateurs que le Père demande. Dieu est esprit et ceux qui l'adorent doivent l'adorer en esprit et en vérité. La femme lui répondit: "Je sais que le Messie (celui qu'on appelle le Christ) va venir; lorsqu'il sera venu, il nous instruira de toutes choses." Jésus lui dit: "Je le suis, moi qui vous parle." Et à ce moment arrivèrent ses disciples, et ils s'étonnèrent de ce qu'il parlait avec une femme; néanmoins aucun ne dit: "Que demandez-vous?" ou: "Pourquoi parlez-vous avec elle?" La femme, alors, laissant sa cruche, s'en alla dans la ville, et dit aux habitants: "Venez voir un homme qui m'a dit ce que j'ai fait; ne savez-vous point le Christ?" Ils sortirent de la ville, et vinrent à lui.

GV 3, 31-36

Colui che viene dall'alto e' sopra di tutti. Colui che e' dalla terra appartiene alla terra e parla da uomo della terra. Colui che viene dal cielo e' sopra di tutti.

Egli testimonia cio che ha visto ed udito, ma nessuno accoglie la sua testimonianza.

Colui che accoglie la sua testimonianza, ratifica' che Dio e' verace. Infatti colui che Dio ha mandato, dice le parole di Dio, poiche da lo Spirito senza misura.

Il Padre ama il figlio ed ha tutto rimesso nella sua mano. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi invece disobbedisce al Figlio non vedra la vita, ma l'ira di Dio e' sopra di lui.

LE PERSONE CHE SEGUONO LO SPIRITO SANTO SONO IMPREVEDIBILI, ESCONO FUORI DAGLI SCHEMI DEL MODO DI PENSARE COMUNE; E COME IL VENTO SANNO PORTARE CAMBIAMENTI. COME IL VENTO SPIRITO SANTO SI PUO' SENTIRE, MA NON SI PUO' SAPERE DOVE TI PORTERA'. I PIANI DI DIO SONO SCONOSCIUTI AGLI UOMINI. GLI UOMINI HANNO TESTIMONIANZE SOLO DELLE COSE MATERIALI, CHE VEDONO, QUINDI NON POSSONO PERMETTERSI DI CERCARE DI COMPRENDERE LE COSE DEL CIELO, POICHE' NESSUNO E' MAI STATO IN CIELO TRANNE GESU', DUNQUE NON POSSONO FAR ALTRO CHE SEGUIRE LA VOLONTA' DI DIO. SE NON SAI CHI SEI NON PUOI TENDERE A QUALCOSA DI PIU' GRANDE DI TE, DUNQUE NON PUOI CREDERE ALLE COSE DEL CIELO. COME MOSE' HA INNALZATO IL SERPENTE NEL DESERTO, COSI' DIO INNALZERA' L'UOMO ATTRAVERSO IL FIGLIO DELL' UOMO.

Jesus ist gekommen um mich zu retten.

Warum kann ich mich nicht selbst von schlechten Gewohnheiten lösen?

Warum liebe ich Gott nicht so sehr?

Niemand versteht alles z.B. warum bestimmte Ereignisse im Leben passiert sind

Man muss Gott alles anvertrauen (auch wenn es manchmal schwierig ist) => Gott lenkt alles zum Guten

Man muss sich überwinden das Gute zutun auch wenn es Energie kostet

Jesus gibt jedem die Chance in den Himmel zu kommen. Preis für die Anstrengung ist das ewige Leben.

Was sind die Folgen unseres Handelns?

Man muss sich für Christus entscheiden. Dies erfordert Konsequenzen und Anstrengung (Leid).

Was hindert mich am Guten, trotz Glauben an Christus. Wir richten vorurteilig über andere Menschen.

Gott hat einen Plan mit uns. Er hat uns aus Liebe heraus erschaffen.

Gott gibt alles um mit uns in Beziehung zutreten.

Während Jesus mir den Weg zu Hingabe, Einfachheit und echtem Neustart
im Vertrauen auf IHN zeigen will, laufe ich oft in meinen Vorstellungen gefangen rum,
daß statt mir durch seine Einfachheit Befreiung zu lassen und durch Ihn neu geboren zu werden.

Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire:
«Gesù fa più discepoli e battezzate più di Giovanni»
- sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi
discepoli -, lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la
Galilea. Doveva però attraversare la Samaria. Giunse così a una città della
Samaria chiamata Sichem, vicino al terreno che Giacobbe. Gesù dunque, affaticato
per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Venne una donna
samaritana ad attingere l'acqua. Le dice Gesù: «Donna dell'acqua». I suoi
discepoli erano andati in città a fare provviste di cibo. Allora la donna
samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me,
che sono una donna samaritana? I Giudei infatti non hanno rapporti
con i Samaritani». Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è
colui che ti dice: "Donna dell'acqua!" tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua.

¹⁰ Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva?" ¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui coi suoi figli e il suo bestiame?" ¹³ Gesù le rispose: "Chiunque bevesse di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beverà della acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.

Anzi l'acqua che Io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". ¹³ Signore - gli dice la donna - dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere l'acqua". ¹⁶ Le dice: "Va a chiamare tuo marito e ritorna qui".

¹⁷ Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: 'Io non ho marito'". ¹⁸ Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito, in questo hai detto il vero". ¹⁹ Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta!" ²⁰ I nostri padri hanno adorato su questo monte; tu invece dici che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". ²¹ Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.

Voi adorate quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adorano il Padre in spirito e verità, perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: « So che deve venire il Messia (Cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa ». Le disse Gesù: « Sono io, che ti parlo ». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: « Che desideri? », o: « Perché parli con lei? ». La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: « Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia? ». Uscirono allora dalla città e andarono da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: « Rabbi, mangia ». Ma egli rispose: « Ho

da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandarono l'un
 l'altro: «Anche uno forse gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Mio cibo è
 forse la volontà di colui che mi ha mandato e di compiere la sua opera. Non dite voi: li
 sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Levate i vostri occhi
 e guardate i campi che già bruno per la mietitura. E chi miete ricorre solario e
 raccoglie frutto per la vita eterna, perché me goda insieme chi semina e chi miete. Qui
 infatti si realizza il detto: Uno semina e uno miete. Io vi ho mandato a mietere ciò che voi non
 avete lavorato; altri hanno lavorato e voi siete sbeffati nel loro lavoro». Molti Samaritani
 di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha
 detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano
 di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola
 e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi
 abbiamo visto e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». Trascorsi due giorni, partì

di lei per andare in Galilea. Ma Gesù stesso aveva dichiarato che un
 profeta non riceve onore nella sua patria. Quando però giunse in
 Galilea, i Galilei lo accolsero con gioia, perché avevano visto tutto
 quello che aveva fatto a Gerusalemme durante la festa;
 anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo
 a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino.
 Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a
 Cafarnaum. Costui udito che Gesù era venuto dalla Giudea
 in Galilea si mosse da lui e lo pregò di scendere a guarire
 suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: « Se non
 vedete segni e prodigi, non credete ». Ma il funzionario del
 re insistette: « Signore, scendi prima che il mio bambino muoia ».
 Gesù gli rispose: « Va', tuo figlio vive ». Quell'uomo credette
 alle parole che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino.

Prof'io mentre scendeva gli vennero in contro i servi a dirgli: « Tuo figlio vive! ». S'informò poi a che ora aveva cominciato a star meglio.

Gli disse: « Tei, un' ora dopo mezzogiorno la febbre lo ha lasciato ».

Il padre ricordò che proprio in quell'ora Gesù gli aveva detto: « Tuo figlio vive! » e credette lui con tutta la sua famiglia.

Questo fu il secondo miracolo che Gesù fece tornando dalla Galilea in Galilea.

"HO DATO MANGIARE UN CIBO CHE VOI NON CONOSCETE". CHE SIA FORSE LA PAROLA
DI DIO IL SUO CIBO DA MANGIARE? NOI PENSIAMO CHE DOBBIAMO AMARE E
CREDERE IN QUELLO CHE RITENIAMO VERO E NON IN QUELLO CHE EFFETTIVAMEN-
TE CONCRETO. BISOGNA AVERE ~~UNA~~ FEDE ED ASPETTARE CHE LA NOSTRA
PREGHIERA SIA ASCOLTATA E RICAMBIATA. INOLTRE PENSIAMO CHE IL RACCONTO
DELLA SAMARITANA RAPPRESENTI UN EPISODIO MOLTO SIGNIFICATIVO PER NOI
PERCHÉ RAPPRESENTA LA VOLONTÀ DI GESÙ CHE VUOLE MOSTRARE IL MESSAGGIO
DI DIO A QUALUNQUE PERSONA. QUESTO RAPPRESENTA PER NOI ANCHE IL DOVE-
RE DEL BUON CRISTIANO OSSIA ANNUNCIARE LA PAROLA DI DIO A TUTTI.

IN QUESTO PARAGRAFO VIENE DESCRITTA LA REALTÀ DEL LAVORO, IN CUI PER RAGGIUNGERE UN
CERTO OBIETTIVO UN'OPERA SUBISCE DIVERSI PROCESSI. ALLO STESSO MODO NOI SCOUT CI
APPOGGIAMO L'UN L'ALTRO PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO FINALE CON L'AUTO DI DIO.

Il bravo operaio letto ci ha fatto capire come ciò che abbiamo, anche se
di valore inestimabile, spesso non viene percepito come tale. Chi, invece,
osserva da fuori gli averi altrui riesce ad essere più critico e ad
effettarli maggiormente e capendone l'effettivo valore.



Dopo queste cose si fece una festa ebraica, e Gesù tornò a Gerusalemme.
Vicino alla porta chiamata porta delle pecore c'era una piscina con cinque portici. Il suo nome ebraico era Betzeta. Sotto quei portici c'era sempre una folla di ammalati: ciechi, zoppi, paralitici.
Uno di loro, un uomo paralizzato, era infermo da trentotto anni. Gesù lo vide lì sdraiato su una coperta e sperando che stava lì da molto tempo gli disse: "Vuoi guarire?"
L'infermo gli rispose: "Signore non ho nessuno che mi metta nella piscina quando l'acqua è agitata. Quando sto per entrarci un altro scende in acqua prima di me."
Gesù gli disse: "Alzati, prendi la tua barella e camminava!"
In quell'istante l'uomo tornò sano e andava in giro con la barella sotto il braccio.
Il paralitico era stato guarito in giorno di sabato.

Rzekli więc Żydzi do uzdrowionego: Dzisiaj jest szabat, nie wolno ci nieść twojego toza. On im odpowiedział: Ten, który mnie uzdrowił, rzekł do mnie: Weź swoje toze i chodź. Pytali Go więc: Coż to za człowiek i powiedział: Weź i chodź? Lecz uzdrowiony nie wiedział, kim On jest; albowiem Jezus odsunął się od tłumów, który był w tym miejscu.

Potem Jezus znalazł go w świątyni i rzekł do niego: Oto wyzdrowiałeś. Nie masz już więcej, aby ci się coś gorszego nie przydarzyło. Słowiekowi on odszedł i doniósł Żydom, że to Jezus go uzdrowił i dlatego Żydzi prześladowali Jezusa, że to uczynił w szabat. Lecz Jezus im odpowiedział: Ofcieweś widź działa aż do tej chwili i ja działam. Dlatego więc usiłowało Żydzi tym bardziej Go zabić, bo nie tylko nie zachowywał szabatu, ale nadto Boga nazywał swoim Ofcem, czyniąc się równym Bogu. Gesù riprese a parlare e disse loro: « In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso

modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che
fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché
voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la
vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre
infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio,
perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non
onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità,
in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui
che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al
giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io
vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la
voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.
Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche
al Figlio di avere la vita in se stesso, e egli ha dato il potere di
giudicare, perché è Figlio dell'uomo.

Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono

nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una
misurazione di vita e quanti fecero il male per una misurazione di
condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che
ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la
volontà di colui che mi ha mandato. Se fossi io a testimoniare di me
stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà
testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è
vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato
testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo;
ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che
arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto malegrarvi alla
sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di
Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse
opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

Tak jak Jezus uzdrowia chromego, tak i my pragniemy uzdrowienia w różnych sferach.

Chcemy prosić o uzdrowienie relacji między ludźmi w Polsce i na świecie. Nie żyjemy sami dla siebie lecz także dla innych. Razem budujemy Europę, a od naszych relacji i szacunku dla siebie nawzajem zależy jej przyszłość.

Budując przyszłość nie możemy zapomnieć o przeszłości. W czasie tej wędrówki modlitwiliśmy się na cmentarzu na Monte Cassino. Wspominając bohaterskie poświęcenie ewangelizujących Polaków chcemy prosić Boga o uzdrowienie narodów by żyły ze sobą w pokoju.

W Ewangelii św. Jana Jezus uzdrowił zarówno ciało chromego jak i jego duszę. Tak samo i my możemy doświadczyć uzdrowienia wystarczy, że otworzymy się na Jego działanie w Sakramentach.

Ognisko św. Jolawej Królowej
Poland

Il giudizio di Dio può essere paragonato al comportamento che ogni giorno un genitore ha nei confronti dei figli. Questi ultimi non accettano questo giudizio credendo di potersi giudicare da soli.

Allo stesso modo ogni cristiano crede che la vita quotidiana sia un percorso distaccato rispetto alla via di fede e si affanna nella giungla della vita eterna non rendendosi conto che essa è presente negli aspetti più semplici di ogni giorno.

Fuoco Rigel

FoCCIA 1 - ITALY

Fino da quando eravamo piccoli ci sono state imposte delle regole,
ma guardandoci indietro, quante volte non le abbiamo rispettate?
Nei cuori dei giovani però, emerge la voglia di voler diventare il
più simile possibile al proprio padre, e dentro di noi arriviamo a
capire che tutte quelle regole non erano altro che il frutto
dell'amore incondizionato e senza limiti del Padre nei nostri confronti.
Siamo tutti figli di Dio.

Fuoco Fonte Viva RHL

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicino alla Pasqua, la festa dei Giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide una grande folla che veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fatevi sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero

dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani, e dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'oro, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire al mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna tutto solo. Allora la gente, visto che il segno che aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo. Venuta intanto la sera, i suoi discepoli scesero al mare e, saliti in una barca, si avviarono verso l'altra riva in direzione di Cafarnaum. Era ormai buio, e Gesù non era ancora venuto da loro. Il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinare alle barche, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: « Sono io, non temete ». Allora vollero prenderlo sulla barca e rapidamente la barca toccò le rive alle quali erano diretti. Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti. Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si disse alle volte di là fermo alle rive circa di Gesù. Trovatolo di là dal mare, gli dissero: « Rabbi, quando sei venuto qui? ». Gesù rispose: « In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di qui pane e vi siete saziati. Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio vi darà, perché su di lui il padre, Dio, ha messo il suo sigillo ». Gli dissero allora: « Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio? ». Gesù rispose: « Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato ». Allora gli dissero: « Quali segni dunque tu fai perché vediamo e crediamo e crederti? Quali opere compi? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo ». Rispose loro Gesù: « In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il padre, il padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo ».

allora gli disse: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me, non avrà più fame e chi crede in me, non avrà più sete. Ti ho detto però che voi mi avete visto e non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me, colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo, non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato che io non perda nulla di quello che egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del padre mio, dunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; lo ha risuscitato nell'ultimo giorno". Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? E noi conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Io sono disceso dal cielo?". Gesù rispose: "Non mormorate fra di voi. Nessuno può venire a me e non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno anime estranei da Dio. Chiunque ha visto il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il padre. In verità, in verità vi dico: Chi crede alla vita eterna. Io sono il ~~pane~~ pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi mangia non muore. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Chi mangia di

questo pane rimà in eterno e il pane che io dono è la mia carne, per la vita
del mondo. Allora i giudei si misero a discutere: "Come può costui darci la
sua carne da mangiare?" Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: "Se non
mangiate la carne del figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non
avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha
la vita eterna e io lo resusciterò nell'ultimo giorno."

Ll vangelo parla del ruolo del discepolo e dell'importanza della figura di Gesù, ci invitiamo: "come dovrebbe essere un discepolo", ma se invece la vera domanda fosse: "che ruolo ha Gesù per i discepoli?" "Come possiamo fare il discepolo di lui?". È chiaro che, nell'Antico Testamento, il ruolo di Dio è quello del creatore, basti pensare alla nascita del mondo descritta nei primi capitoli della Genesi ma, rivalutando la figura di Gesù, ricordiamoci anche che lui non è solo donatore di vita e protettore di anime, ma soprattutto creatore della vita eterna. Il ruolo del vangelo è proprio quello di entrare nella profondità dell'anima di colui che lo legge, come quando si affronta una chiesa, alla fine della lettura, però, si deve affrontare la solita, vera e propria presa di coscienza che, soltanto affidandosi al Signore potremmo affrontarla.

Fuoco e Maria Teresa
di Calcutta
Palermo 6

Al momento dello smarrimento, ti sogna sempre aver fiducia nella venuta e nell'aiuto di Cristo, tramite il quale interviene Dio, che è capace di arrivare come e dove l'uomo non riesce. faper ricanosure l'intervento di Dio nella tempesta della difficoltà, sperarsi e fidarsi senza remore e con coraggio ci fa infatti perseguire nel nostro cammino alle sue strade. La sua condizionale attraverso l'inquietudine è fero: una nave stanca di remare troverà il suo porto sicuro se sarà pronta ad accogliere le voci di chi le dice 'sono io', e viene a lei e attraverso le acque, camminando su di esse. È questo incoraggiamento che si educa nel nostro tempo figli di Dio.

CORAGGIO
INQUIETUDINE
SMARRIMENTO
FIDUCIA

fuoco betelgeuse
nome 46

Leggere dietro le righe di un vangelo non è mai semplice specialmente per noi adolescenti perché a volte non riusciamo a cogliere l'essenza delle cose. Con il mondo che ci circonda tendiamo a guardare le cose che ci appaiono più grandi quando in realtà ci perdiamo i particolari più importanti. Leggendo questo passo abbiamo capito che il vero tesoro dell'uomo è l'amore di Dio attraverso il quale riusciamo a dare un senso alle grandi prove della vita agli impegni di ogni giorno. Per tanto tempo abbiamo cercato Dio e l'unico errore che abbiamo fatto è stato proprio quello di interrogarci su chi fosse e su dove fosse. In realtà lui ci ha sempre conosciuto ed è lui che ci ha trovati. Il vangelo di Giovanni ci ha permesso di soffermarci su quei piccoli particolari che restano l'anima, e facendo forza su noi stesse abbiamo compreso che il più delle volte non riusciamo da sole ed è qui che abbiamo capito di poter trovare Dio nelle risorse che la vita ci offre. Dio è la via, verità e la vita.

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaum. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'ama molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni amici dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: « Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano - perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la Sinagoga ». Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: « Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di una parola e il mio servo sarà guarito. Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Va; questo!", ed egli lo fa ». All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: « Io v. dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande! ». E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Naim, e con lui camminavano i suoi discepoli e una Grande folla. Quando fu vicino alla porta della città chiamata Naim, ecco, veniva alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il signore fu preso da grande Compassione per lei e le disse: «Non piangere!» Lá pelo meio da festa, Jesus subiu ao templo e começou a ensinar. Os judeus comentavam admirados: "Como ele é tão letrado, sem nunca ter recebido instrução?" Jesus respondeu: "O meu ensinamento não vem de mim mesmo, mas daquele que me enviou. Se alguém quiser fazer-lhe a vontade, saberá se meu ensinamento é de Deus ou se falo por mim mesmo. Quem fala por si mesmo procura a sua própria glória; mas quem procura a glória daquele que o enviou é verdadeiro e nele não há falsidade. Moisés não vos deu a Lei? No entanto, nenhum de vós cumpre a Lei. Por que procurais matar-me?" A multidão respondeu: "Tu tens um demônio! Quem é que te quer matar?" Jesus replicou: "Fiz uma obra só, e vós todos ficastes espantados. Moisés vos deu a circuncisão (embora ela não venha de Moisés, mas dos patriarcas); por isso, fazeis a circuncisão mesmo

No dia de sábado. Então, se alguém pode receber a
circuncisão num dia de sábado, para não faltar com
a lei de Moisés, por que estais indignados comigo
por ter curado um homem todo em dia de sábado?
Não julgueis pelas aparências; julgai de acordo com
a justiça".

Tu niektori jeruzalemcami hovodili: „Nie je ten, ktorého chciť zabiť?“
Pozrite, hovorí verjeme a nič mu nemaria. Vari sa už aj vobec nie púšťajú,
že on je kresťan? Lenže o tomto vieme, odkiaľ je, ale keď počuť tieto, nič
nebudú vedieť, odkiaľ je. Ježiš už v chráme a zvolal: „Aj ma poznáte,
aj odkiaľ som, viete. A púšťate som nepúšťal sám od seba. Ale stavíme
ma podľa toho, ktorý ma podľa. Takže vy nepoznate. Ja ho poznám, lebo
pri chýbe od nich a on ma podľa. Chceli ho chytiť, ale nič nepúšťali
naňho ruky, lebo už nepúšťali žiadu ľudia. Menšie to ešte nepúšťali vtedy a
verjeme: „Keď počuť kresťan, vari budú nie znemení, ako spúšťajú tento? Fariseji sa dý-
cúli, že ľud oňom nepúšťajú, púšťajú vtedy a fariseji podľa stena, aby ho chytiť.
Vtedy Ježiš povedal: „Este odvetu som s vami, potom púšťajú k tomu, ktorý ma

podal. Beđete ma blādat a nevjāde ma a kede som ja, tam vy ist' nemozete
zādie meda xba kovořl; Kam teča it, z' to my nevjāde? Či pōjde k
kym, čō m' vrbuřeni meda gulem, a učit' guleb' č' č' enamenoja kova,
Atore poveral; Beđete ma blādat a nevjāde ma a kede som ja, tam
vy ist' nemozete?"

El último día de la fiesta el más solemne Jesús puestos en pie gritó

"Si alguno tiene sed, que venga a mí, y beboré el que cree en mí como
dice en la escritura de un sono conversion ricas de agua viva"

Esto la decía refiriéndose al Espíritu que iban a recibir los que creyeran
en él. Por que aun no había Espíritu pues todavía Jesús no había sido
glorificado.

Muchos entre la gente que le habían oído estas palabras, decían: "Éste es
verdaderamente el profeta". Otros decían "Éste es el Cristo." Pero otros
replicaban: "¿Acaso va a venir de Galilea el Cristo? ¿No dice la escritura
que el Cristo vendrá de la descendencia de David y de Belén, el
pueblo de donde era David?" Se originó, pues, una discusión entre la gente.

⁴⁴ Certains d'entre eux voulaient le saisir, mais personne ne porta sur lui les mains. ⁴⁵ Les gardes revinrent donc trouver les grands prêtres et les Pharisiens. Ceux-ci leur dirent : "Pourquoi ne l'avez-vous pas amené?"

⁴⁶ Les gardes répondirent : "Jamais homme n'a parlé comme cela!"

⁴⁷ Les Pharisiens répliquèrent : "Vous aussi, vous êtes-vous laissé égarer?"

⁴⁸ Est-il un des notables qui ait cru en lui? ou un des Pharisiens?"

⁴⁹ Mais cette foule qui ne connaît pas la Loi, ce sont des maudits!" ⁵⁰ Nicodème, l'un d'entre eux, celui qui était venu trouver Jésus précédemment, leur dit : ⁵¹ "Notre Loi juge-t-elle un homme sans d'abord l'entendre et savoir ce qu'il fait?" ⁵² Ils lui répondirent : "Es-tu de la Galilée, toi aussi? Étudie! Tu verras que ce n'est pas de la Galilée que surgit le prophète." ⁵³ Et il s'en allèrent chacun chez soi.



ensinamentos de Jesus traziam espanto para muitos que o ouviam em sua época, assim como também hoje. Isso aconteceu naquele período porque Cristo, que veio trazer o verdadeiro cumprimento da lei mosaica, deixa claro aos judeus que ouviam suas palavras que eles não a cumpriam.

Cristo, por sua vez, ao falar assim busca somente a glória daquele que lhe enviou, isto é, do Pai. Esta é uma diferença essencial para o ensino divino e o humano. Enquanto os judeus eram recriminados por observar os aspectos externos da Lei mais do que a justiça, muitas pessoas hoje trocam a mensagem do evangelho por coisas externas, como bens materiais, beleza física, realização financeira... sempre para aparentar aos demais a imagem da felicidade, quando na verdade a real felicidade consiste em ouvir o que Deus ensina e pô-lo em prática com justiça e caridade.



Clá Sãõ João Bosco - Brasil



J

ežiš svojím konaním potvrdzuje, že je Mesiášom. Nemeni svoje postoje, ako ani správanie pod tlakom jeho okolia. Na druhej strane sa ľudom snaží láskavo pri- bližiť. V tomto jednoznač- ňom, ale láskavom postoji spočíva aj auten- ticita postoja kresťana. Silu na takéto postoj, ako aj múd- a skautu. Jednoznačnosťou a tvrdosťou, či medzi lis- si pýtajme od nášho Majstra.

nosť na rozlišovanie hraníc medzi
kavosťou a vládnosťou,



Josef Slovákia

- | | | |
|--------|------------|---------|
| Karel | Andrej | Lukáš |
| Andrej | Bratislava | Timotej |
| Martin | Michal | Marek |
| Lukáš | Juraj | |

Klan
Trava
Prisov



La nueva propuesta de salvación que propone Cristo provoca una disrupción en el pueblo judío ya que rompe con los estigmas de la vieja tradición.

Esto se puede proyectar en nuestros corazones cuando se nos enseña que debemos cambiar un comportamiento que considerábamos bueno.

Glan San Luis Gonzaga

México

Clan San Marco - Roma 65 - Italy

Per il nostro clan il racconto del servo del centurione
ci è sembrato ora più che mai attuale perché
oggi giorno sempre più persone potenti,
o ambiziose si dimenticano, della loro strada
sul successo, del significato dell'umiltà
e della fede in Dio.

I capi e i ricchi di oggi dovrebbero, come il centurione
ricordarsi che non importa quanto si possiede o
quanto potere si abbia poiché davanti a Dio siamo tutti
suoi figli in egual misura e che solo la fede in Lui
potrà salvare noi e le persone a cui teniamo.



« Jamais homme n'a parlé comme cela ! ». La parole de Dieu est tranchante et elle sépare l'ombre et la lumière, ceux qui au message de Jésus et ceux qui le rejettent. Dans ce court passage ce sont les humbles, la foule qui écoute, qui peuvent l'écouter et qui se laissent toucher par son message. Les pharisiens, trop occupés à observer la loi sans la comprendre réellement ne peuvent pas être touchés par le message du Christ. Nous pensons que nous pouvons voir dans cette évangile une invitation à humilité du cœur mais aussi une invitation à la réflexion sur les saints évangiles. Lire la Bible sans comprendre le contexte et le message profond peut nous conduire à une mauvaise compréhension de la parole de Dieu.

Clan bienheureux Charles
de Foucault from France



Quant à Jésus, il alla au mont des Oliviers.² Mais, dès l'aurore, de nouveau il fut là dans le Temple, et tout le peuple venait à lui, et s'étant assis il les enseignait.³ Or les scribes et les Pharisiens amènent une femme surprise en adultère et, la plaçant au milieu, ils disent à Jésus: « Maître, cette femme a été surprise en flagrant délit d'adultère.⁴ Or, dans la loi, Moïse nous a prescrit de lapider ces femmes-là. Toi donc, que dis-tu? »⁵ Ils disaient cela pour le mettre à l'épreuve, afin d'avoir matière à l'accuser. Mais Jésus, se baissant, se mit à écrire avec son doigt sur le sol.⁶ Comme ils persistaient à l'interroger, il se redressa et leur dit: « Que celui d'entre vous qui est sans péché lui jette le premier une pierre! »⁸ Et se baissant de nouveau, il écrivait sur le sol.⁹ Mais eux, entendant cela, s'en allèrent un à un, à commencer par les plus vieux; et il fut laissé seul, avec la femme toujours là au milieu.¹⁰ Alors, se redressant, Jésus lui dit: « Femme, où sont-ils? Personne ne t'a condamnée? »¹¹ Elle dit: « Personne, Seigneur. »¹² Alors Jésus dit: « Moi non plus, je ne te condamne pas. Va, de sormain ne pèche plus. »

Gesù riprese a parlare. Disse: «Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre, anzi avrà la luce che dà vita.» I farisei gli dissero: «Tu sei testimone di te stesso, dunque la tua testimonianza non è valida.» Gesù replicò: «È valida invece, anche se io testimonio di me stesso. Perché io so da dove sono venuto e dove vado. Questo, voi non lo sapete. Voi giudicate con criteri umani; io non giudico nessuno. E se giudico qualcuno, il mio giudizio è valido perché non lo pronenzio da solo; insieme a me c'è il Padre che mi ha mandato. La vostra legge dice che la parola di due testimoni è valida: ebbene, io testimonio di me stesso, ma anche il Padre che mi ha mandato testimonia di me.»

Allora gli domandarono: «Dov'è tuo padre?» Gesù rispose: «Voi non mi conoscete e non conoscete neppure mio Padre. Se voi conoscessete me, conoscerete anche il Padre mio.» Così parlò Gesù mentre era nel tempio, nella sala del tesoro, e nessuno lo arrestò, perché non era ancora giunto il suo momento.

Jésus leur dit encore: "Je m'en vais; vous me chercherez, et vous me trouverez dans votre

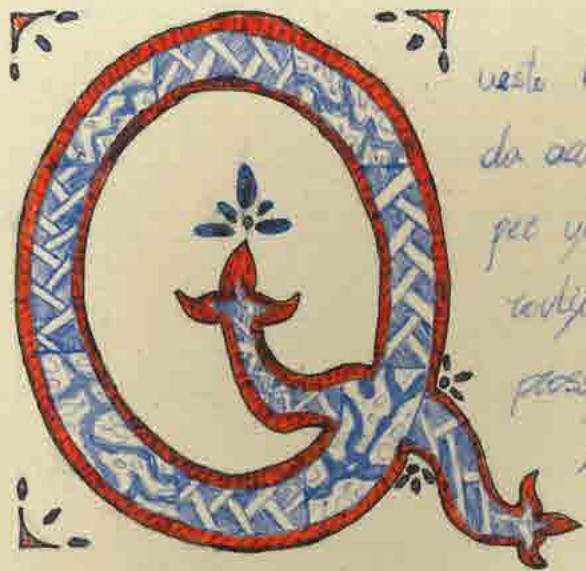
péché. Là où moi je vais, vous ne pouvez pas aller." Les Juifs disaient: "Vaut-il donc se donner la mort, puisqu'il dit: 'Là où je vais, vous ne pouvez pas aller'?" Il leur répondit: "Vous, vous êtes d'en bas; moi, je suis d'en haut. Vous, vous êtes de ce monde; moi, je ne suis pas de ce monde. C'est pourquoi je vous ai dit que vous mourrez dans vos péchés. En effet, si vous ne croyez pas que moi, je suis, vous mourrez dans vos péchés." Alors, ils lui demandèrent: "Cui, qui es-tu?" Jésus leur répondit: "Je n'ai pas cessé de vous le dire. Et votre sujet, j'ai beaucoup à dire et à juger. D'ailleurs celui qui m'a envoyé dit la vérité, et ce que j'ai entendu de lui, je le dis pour le monde." Ils ne comprirent pas qu'il leur parlait du Père. Jésus leur déclara: "Quand vous aurez élevé le Fils de l'homme, alors vous comprendrez que moi, je suis, et que je ne fais rien de moi-même; ce que je dis là, je le dis comme le Père me l'a enseigné. Celui qui m'a envoyé est avec moi; il ne m'a pas laissé seul, parce que je fais toujours ce qui lui est agréable." Sur ces paroles de Jésus, beaucoup crurent en lui. Gesù allora disse ad quei Giudei che gli avevano creduto: "Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi." Gli risposero: "noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: 'diventerete liberi'?" Gesù rispose loro: "in verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo

schiaro non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio
vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto
cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho
visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro. Gli risposero:
"il padre nostro è Abramo". Disse loro Gesù: "se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora
invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non
l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro". Gli risposero allora: "Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo
un solo padre: Dio!". Disse loro Gesù: "se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e
vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio?
Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo, e volete compiere i desideri
del padre vostro. Egli ora omicida fin da principio, e non stava saldo nella verità, perché in lui non
c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognere e padre della menzogna.
A me, invece, voi non credete, perché dico la verità.

Kto z was udowodni Mi gnech? Jezeli mówię prawdę, to dlaczego mi nie wiencicie? Kto jest
z Boga, słów bożych słucha. Wy dlatego nie słuchacie, że z Boga nie jesteście.

Odpowiedzieli Mu Żydzi: "Czyż niestwarznie mówimy, że jesteś Samarytaninem i że jesteś
opętany przez złego ducha?". Jezus odpowiedział: "Ja nie jestem opętany, ale czuję Ojca

niego, a wy Mnie znieważacie. Ja nie szukam własnej chwały. Jest ktoś, kto jej szuka i osądza. Zaprawdę, Zaprawdę powiadam wam: Jeśli ktoś zachowa moją naukę, nie razna śmierci na wieki. Rzekli do Niego Żydzi: „Teraz wiemy, że jesteś opętany. Abraham umarł, i prorocy - a ty mówisz: „Jeśli ktoś zachowa moją naukę, nie razna śmierci na wieki”. Czy ty jesteś większy od ojca naszego Abrahama, który przecież umarł? I prorocy pomarli. „Kimże ty siebie czynisz?” Odpowiedział im Jezus: „Jeżeli ja sam siebie otaczam chwałą, chwala moja jest niemy. Ale jest Ojciec mój, co otacza Mnie chwałą, o którym mówicie, że jest waszym Bogiem”. Lecz wy Go nie poznaliście. Ja Go jednak znam. Gdybym powiedział, że Go nie znam, byłbym podobnie jak wy kłamcą. Ale Ja Go znam i stowa Jego zachowuję. Abraham, ojciec wasz, rozradował się z tego, że ujrzał mój dzień - ujrzał go i ucieszył się”. Na to rzekli do niego Żydzi: „Pędziesięciu lat jeszcze nie miałeś, a Abrahama widziałeś?” Rzekli do nich Jezus: „Zaprawdę, zaprawdę powiadam wam: zanim Abraham stał się, JA JESTEM”. Porwali więc kamienie aby rucić w niego. Jezus jednak ukrył się i wyszedł ze świątyni.



Questo brano ha messo ognuno di noi di fronte ad una verità più dura quanto dura da accettare: ogni giorno pecciamo, cacciamo, in cuore nostro, di farlo, solo per un nostro terribile peccato, e continuiamo a farlo, schiacciati di questa realtà. Gesù ci spiega che se restiamo nella sua parola, che è guardare il prossimo come noi stessi, inizieremo a vedere la verità nella nostra vita, e saremo davvero liberi. Prendete la sua parola e permettete di essere figli e dimorate nella casa del Padre. Non è una via facile, perché il mondo in cui viviamo ci propone esattamente l'opposto; ma la strada dei Padri ci insegna che spesso il percorso più difficile è anche il più bello.



Poladji di Jovole Lajinice

Jak pokazuje ten fragment mamy często skłonności do zatwardziałości w naszych światopoglądach. Powinniśmy nieustannie szukać prawdy danej nam przez Pana w innych ludziach. Pamiętajmy aby kierować się pokorą w codziennym życiu.

Słowa Jezusa są nam w stanie udowodnić, że niezależnie to co uważamy za słusze faktycznie takie jest. Dlatego z uwagą musimy słuchać Jego słowa i z pokorą akceptować nasze błędy, które nam wytyka. Oczekujemy więc ponownego Jego przyjścia ponieważ to rozwiąże wszystkie nasze problemy.

W tym fragmencie pisma Jezus dwukrotnie wspomina radość Abrahama z tego, że ujrzał dzień zbawienia. Zwraca to naszą szczególną uwagę na **radość**, która powinna wypływać z poznawania Chrystusa i Jego obietnicy **zbawienia**. Tą zasadą powinniśmy kierować się w naszych codziennych obowiązkach oraz w służbie w skautingu.

Gesù è conoscenza. Conoscere Cristo significa conoscere il mistero della vita. Per conoscere Cristo e, quindi, Dio, bisogna avere fede: se i farisei avessero avuto davvero fede, avrebbero visto Dio come testimone di Gesù. Non bisogna fidarsi del prossimo, poiché facendolo, utilizzeremmo logica umana ed imperfetta.

I farisei non riescono a comprendere la reale natura di Gesù poiché giudicano con un criterio logico umano. Perciò i farisei vedono Gesù come un bugiardo, senza alcun testimone oltre a egli stesso e ad un Padre che non riescono a "vedere". Gesù dice ai farisei che non possono conoscere suo Padre senza prima conoscere lui: i farisei, infatti, non riconoscono Gesù che si presenta a loro come essere in carne, quindi non potrebbero mai riconoscere suo Padre. Infine, Gesù non viene arrestato, in quanto non ha ancora raggiunto lo scopo che il Padre aveva previsto per lui.

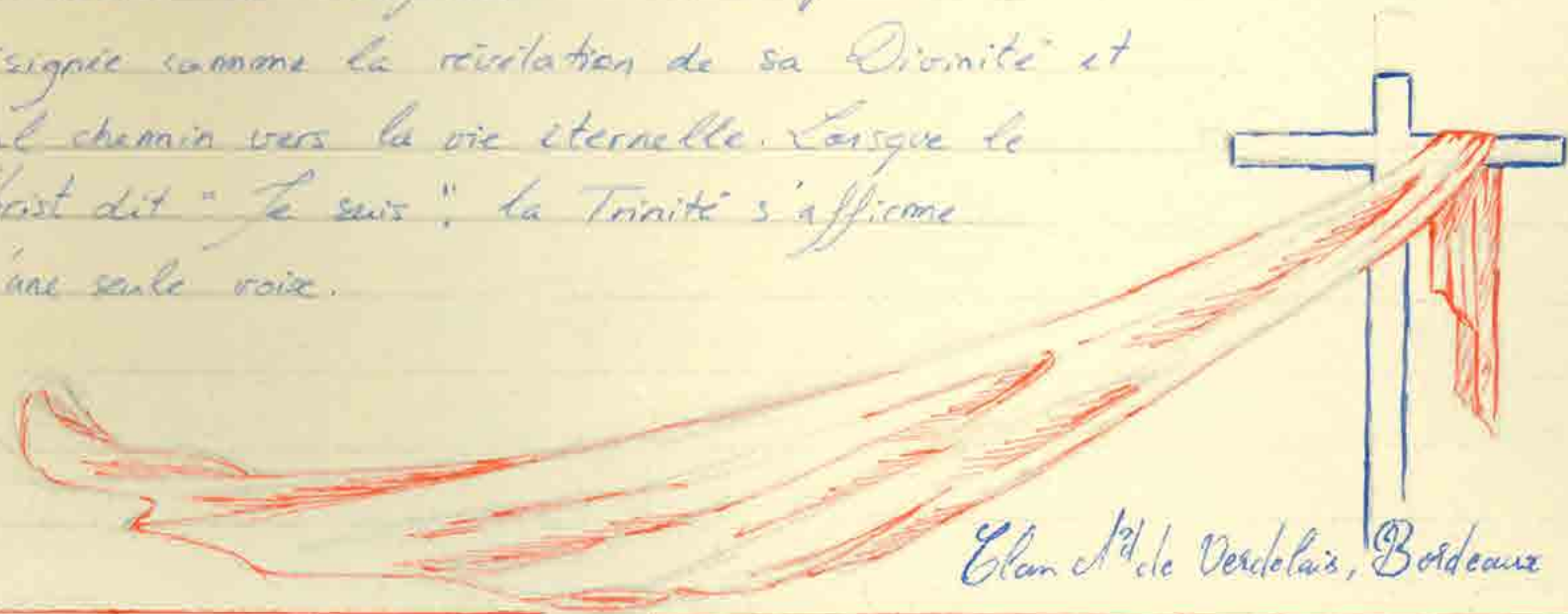


Clam Cavalieri della Croce
Cratone 1°



Le Christ nous révèle la séparation entre lui et les Hommes.

Il pointe du doigt le péché de l'Homme et son passage inévitable par la mort. Comme Il le dit, c'est le Père qui l'envoie, homme parmi les Hommes et Dieu incarné. Sa voix est la vérité et la vie, le chemin unique pour rejoindre le Père. Jésus priait en communion avec le Père, Il invite les Hommes à suivre son exemple pour la conversion des cœurs. La crucifixion annoncée par le Christ est désignée comme la révélation de sa Divinité et seul chemin vers la vie éternelle. Lorsque le Christ dit "Je suis", la Trinité s'affirme d'une seule voix.



Clan N°1 de Verdolais, Bordeaux

" Du jugement dont vous jugez on vous jugera » Mat, 7, 1-2. Notre pauvre jugement humain ne nous octroie jamais le droit de disposer de la vie humaine. C'est une chose tellement belle, fragile, importante qu'il ne nous appartient pas d'en juger le sort. Nous n'avons en effet pas la dignité nécessaire, divine en l'occurrence, pour faire valoir notre loi devant celle de Dieu. Le Seigneur nous montre ici admirablement dans quel mesure notre péché nous rend et nous ramène à notre condition de pécheur, autant que cette femme étendue à terre. Puis, vient la sentence du seul qui, présent, pouvait s'arroger le droit d'être le juge de cette femme. Et la sentence est à l'image du juge : rempli d'une infinie miséricorde "Va et ne pêche plus". Soyons ainsi miséricordieux envers nos frères et sœurs comme notre père l'est avec nous. Soyons lent à la colère et prompt à la miséricorde. Car au jugement dernier nous serons jugés sur l'Amour et sur nos dons d'amour.



Clan St Roch
District de l'Ain, France



En passant, Jésus vit un homme aveugle de naissance. Ses disciples l'interrogèrent : « Rabbi, qui a péché, lui ou ses parents, pour qu'il soit né aveugle ? ». Jésus répondit : « Ni lui, ni ses parents n'ont péché. Mais c'était pour que les œuvres de Dieu se manifestent en lui. Il nous faut travailler aux œuvres de Celui qui m'a envoyé, tant qu'il fait jour; la nuit vient où personne ne pourra plus y travailler. Aussi longtemps que je suis dans le monde, je suis la lumière du monde. » Cela dit, il cracha à terre et, avec la salive, il fit de la boue; puis il appliqua la boue sur les yeux de l'aveugle, et lui dit : « Va te laver à la piscine de Siloé » - ce nom se traduit : Envoyé. L'aveugle y alla donc, et il se lava, quand il revint, il voyait. Les voisins, et ceux qui l'avaient observé auparavant - car il était mendiant - dirent alors : « N'est-ce pas celui qui se tenait là pour mendier ? » Les uns disaient : « Pas du tout, c'est quelqu'un qui lui ressemble. » Mais lui disait : « C'est bien moi. » Et on lui demandait : « Alors, comment tes yeux se sont-ils ouverts ? » Il répondit : « L'homme qu'on appelle Jésus a fait de la boue, il me l'a appliqué sur les yeux et il m'a dit : "Va à Siloé et lave-toi". J'y suis donc allé et je me suis lavé; alors, j'ai vu. » Ils lui dirent : « Et lui, où est-il ? » Il répondit : « Je ne sais pas ».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: « Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo ». Allora alcuni farisei dicevano: « Questo uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato ». Altri invece dicevano: « Come può un peccatore compiere segni di questo genere? ». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: « Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi? ». Egli rispose: « È un profeta! ». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: « È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora vede? ». I genitori di lui risposero: « Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui da sé ». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: « Ha l'età: chiedetelo a lui! ».

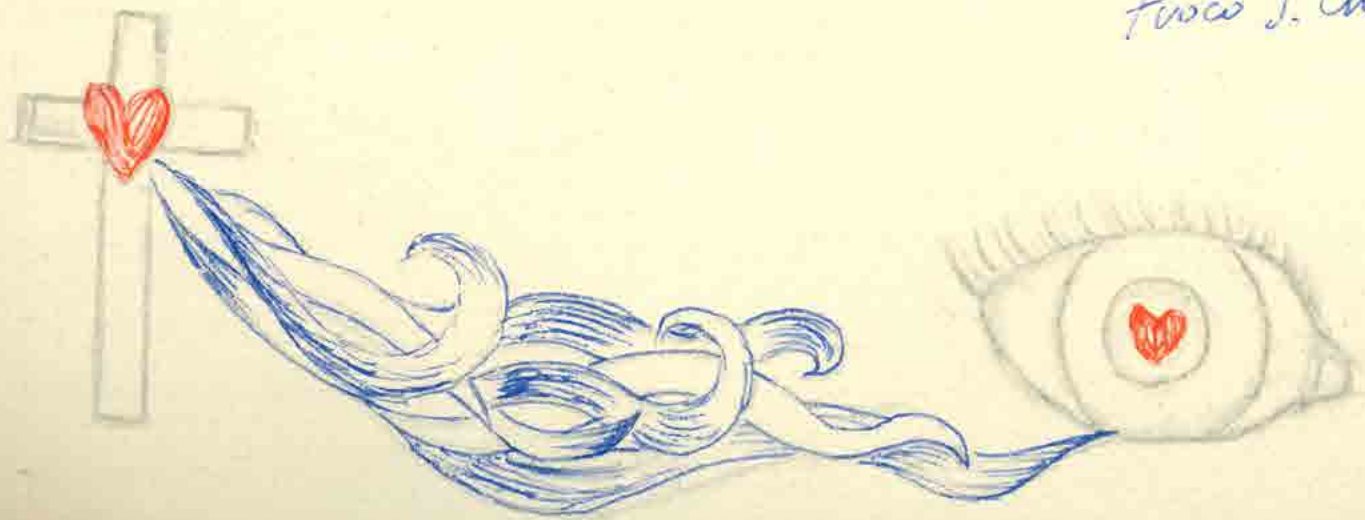
Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero:
« Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore ».
Quelli rispose: « Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so:
prima ero cieco e ora ci vedo ». Allora gli dissero di nuovo:
« Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi? ». Rispose
loro: « Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché
volete vederlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi
discepoli? ». Allora lo insultarono e gli dissero: « Tu sei suo
discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti
che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di
dove sia ». Rispose loro quell'uomo: « Proprio questo è
strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto
gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori;
ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli
lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito
dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato.
Se costui non fosse Dio, non avrebbe potuto far

nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto miei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: «Io sono venuto in questo mondo per giudicare, perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo forse ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: noi vediamo, il vostro peccato rimane».

Nel capitolo nove del Vangelo di Giovanni, vengono messi in luce alcuni aspetti fondamentali della storia del cieco nato. Ciò che più risalta fin dalle prime righe è il contesto ostile in cui si svolge la vicenda, dove emergono i pregiudizi legati alla diversità, considerata un peccato.

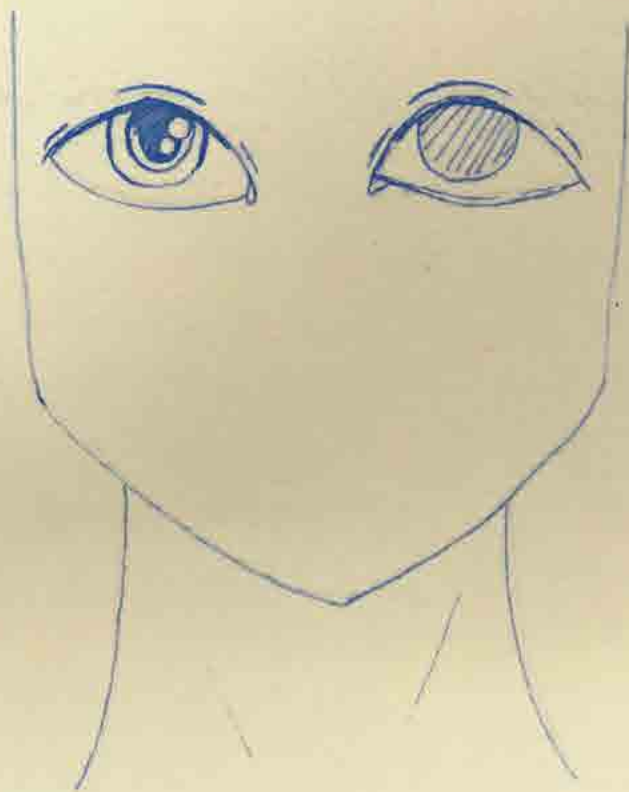
L'uomo cieco si affida totalmente a Gesù, manifestando una fede sincera e profonda. Nonostante i farisei giudichino i due come peccatori, Gesù continua a dimostrare in modo concreto che egli è il figlio di Dio, invitando ogni lettore ad aprire gli occhi e vedere i propri peccati, sapendo che la fede in Dio è l'unica salvezza.

Fosco S. Chiara, Lendinara 1.



Tutti siamo ciechi finché guardiamo solo con gli occhi e non facciamo esperienza di Dio. Insegnaci signore ad affidarci a te e a saper cogliere la bellezza in ogni momento

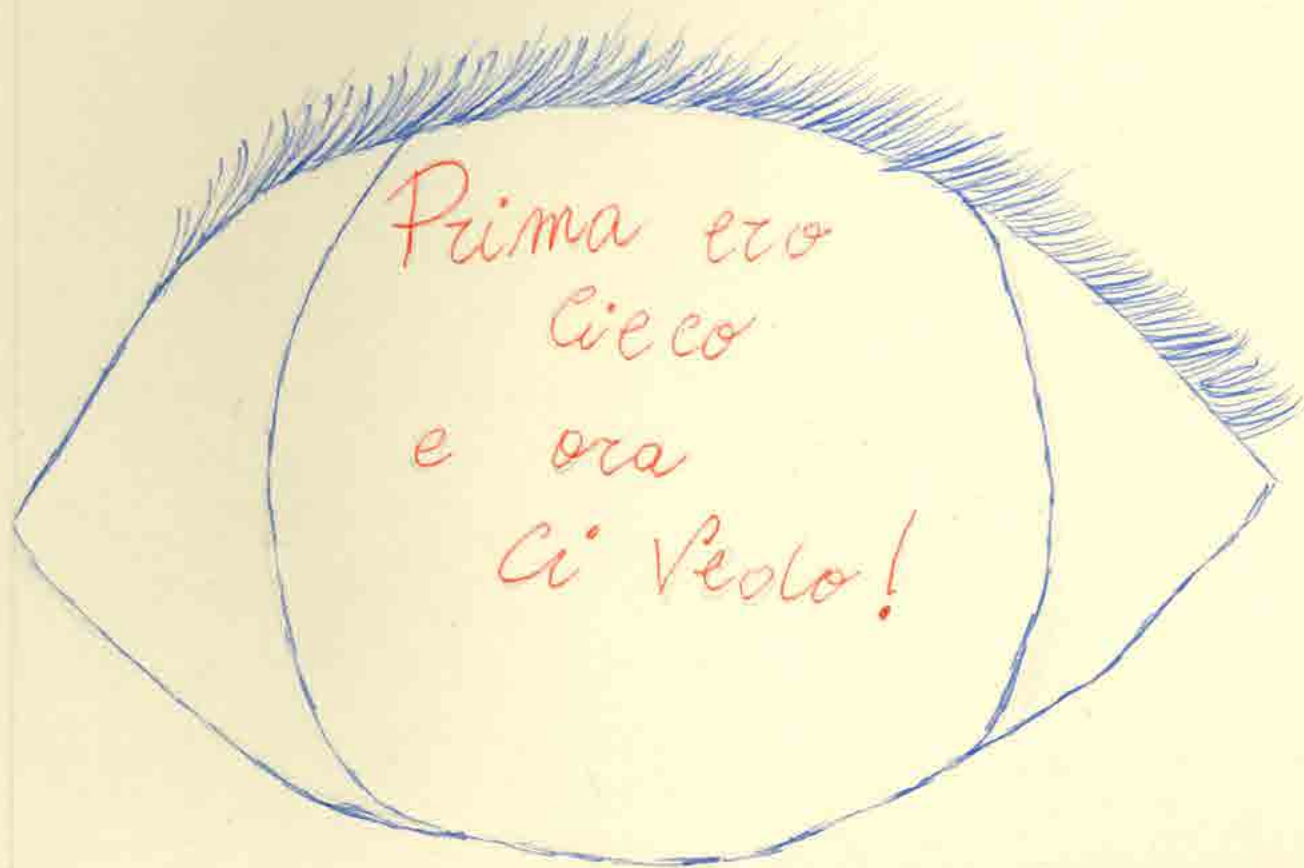
Fuoco αγάπη



In questo tratto del Vangelo viene descritta la vicenda di un uomo che è appena stato guarito dalla cecità e si trova a dover dar conto della sua esperienza con Gesù. Questa vicenda porta ad un confronto tra i diversi punti di vista sostenuti dai personaggi presenti: i farisei che, troppo legati alla legge, non riescono ad accettare che il miracolo fosse fatto di sabato e quindi non riconoscono Gesù come "padrone del sabato". Anche noi, a volte, nelle relazioni con Gesù restiamo superficiali, senza riconoscerlo in Dio. Osservando il punto di vista dei genitori, invece, ci rendiamo conto che spesso anche noi preferiamo delegare agli altri il compito di dire la verità, senza esporci. Come Gesù utilizza degli strumenti per guarirci, così anche noi con semplicità dovremmo affidarci a Lui e a coloro che ne danno testimonianza.



Clan "Cavalieri del Graal"
Udine



Prima ero
cieco
e ora
ci vedo!

Signore, ti preghiamo
affinché tu ci
possa guidare nei
momenti di buio
aiutandoci a guardare
oltre.

Fuoco da Gimestia, Campagnoni

Dans cet Évangile nous relevons plusieurs points. Tout d'abord la guérison de l'aveugle par l'application de la boue sur ses yeux, ce geste nous rappelant la Genèse. Nous discernons aussi un conflit chez les pharisiens par leurs questionnements: "N'est-il péché ou est-ce ses parents?". Cependant, la maladie n'est pas une punition divine en conséquence à un péché. En effet, les malades permettent l'espérance et le rapprochement à Dieu. C'est ainsi que Jésus se révèle en guérissant l'aveugle de son infirmité. Enfin, l'effacement de Jésus, subitement après le miracle, dérivant sa divinité.



Clara Saint-Dominique
de Toulouse, en France.

In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano vi apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei". Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: "In verità, in verità io vi dico io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato: entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza.

Leggendo tali parole, Gesù ci fa comprendere che lui è la vera guida per il percorso che ognuno è chiamato ad affrontare, dimostrando la sua presenza nei momenti sereni e di difficoltà che caratterizzano il nostro essere. Ci mette poi in guardia su chi sia meglio seguire, poiché ci conosce e ci ama.

Vivendo la semplicità di ogni attimo confidiamo nel trovare Te, Signore Gesù, in ogni persona ed esperienza che viviamo.

Un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di
 Maria e Marta sua sorella, era malato. Maria era
 quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò
 i piedi con i suoi capelli; suo fratello, Lazzaro era
 malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui
 che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa
 malattia non porterà alla morte, ma è per gloria di Dio, affinché
 per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù am-
 va Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato,
 rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai disce-
 poli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabi-
 ni, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?»
 Gesù rispose: «non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno
 cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo
 mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non
 è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il
 nostro amico, si è addormentato, ma io vado a svegliarlo».

Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà».
Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse
del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazarro
è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi
crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dittamo,
disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando
Gesù arrivò, trovò Lazarro che già da quattro giorni era nel sepolcro
Betania distante da Gerusalemme meno di tre chilometri: e molti giudei
erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.
Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta
in casa. Marta disse a Gesù: «Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe
morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».
Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella
resurrezione dell'ultimo giorno».

Gesui' le disse: "Io sono la resurrezione e la vita, chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non muorerà in eterno. Credi questo?"

Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il figlio di Dio, ed hai che viene nel mondo". Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui che ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Marta giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: "Signore se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!". Gesù allora, quando lei vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: "Dove lo avete posto?". Gli disse: "Signore vieni a vederlo!".

Ma alcuni di loro dissero: «Costui che ha aperto gli occhi al cieco
non poteva far sì che questi non morisse?». Intanto Gesù, ancora
profondamente commosso si recò al sepolcro; era una grotta e contro
vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose
Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché
è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, che
vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò
gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato, io so però
che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta
attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo,
gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i
piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario.
Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Betania, alla vista di quel che
egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni andarono da farisei
e ripresero loro quel che Gesù aveva fatto. Allora i sommi sacerdoti
e i farisei riunirono il sinedrion e dissero: «Che facciamo? Questo
uomo compie molte segni».

18-52

Se lo lasciamo fare così, tutti crederanno in lui e verranno i Romani e distruggeranno il nostro luogo santo e la nostra nazione». Ma uno di loro, di nome Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla e non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera». Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione e non per la nazione soltanto, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù pertanto non si faceva più vedere in pubblico tra i Giudei; egli si ritirò di là della regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove si trattenne con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione andarono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e stavano nel tempio dicevano tra loro: «Che ve ne pare? non verrà egli alla festa?». Intanto i sommi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovasse lo denunziasse, perché essi potessero prenderlo.

Unire ciò che si divide, questo è il ruolo di Dio.
Ciò che ha fatto Cristo si è stato unire Dio Padre con l'uomo attraverso l'incarnazione
del Verbo in carne viva per mezzo dello Spirito Santo e della volontà di una donna,
morta conosciuta e senza peccato: Maria.

Tutto questo al fine di diventare, per noi, delle Sorgenti di Vita vera per gli
altri e raggiungere, nella comunione dei fratelli e di Dio, la vita eterna.

In questo breve passaggio del Vangelo di Giovanni, l'evangelista pone l'accento sulla necessità che l'uomo ha nei riguardi di Cristo per raggiungere la vita eterna.

L'uomo in quanto creatura terrena è incapace di comprendere le cose celesti e solo colui

che viene dal cielo è capace di comprendere le cose del cielo; Gesù infatti in quanto figlio di

Dio è l'unico che permette all'intera umanità di accedere al regno dei Cieli. Cristo è dunque

figurativamente il Nuovo Adamo, come infatti un solo uomo ha condannato l'intera umanità

alla morte per via del peccato originale, così Gesù, sia uomo che Dio, ha sacrificato se stesso

per redimere l'intera umanità e donare la vita eterna.

Il tema fondamentale è la volontà del segno, della Resurrezione, che il Padre ha comesso di realizzare per l'azione da parte di Gesù, come il segno, i tanti piccoli segni che nella vita si rinnovano dal Signore, e di come Gesù ringrazi ancora prima di ricevere questo segno. È un modo per ringraziare il Signore del fatto che in ogni caso, segno o non segno, egli ci ascolta. Di fronte a ciò l'uomo può, come mostra il Vangelo, avere fede, ma così tanta fede da ringraziare senza ricevere segni nella vita, o almeno quelli poco eclatanti, e chi accoglie la parola e il sentimento di qualcosa di troppo grande, quasi da non crederci, e chi ancora vedendo i segni, perde la fede.

Gesù nel far risorgere Lazzaro divide i presenti in due gruppi: coloro che credono e coloro che non vogliono credere. La pietra che viene rimossa, rappresentando la fine e la morte, segna invece la vittoria della vita, ma nonostante ciò gli scettici rimangono tali.

Questo ci insegna che dobbiamo essere noi ad aprire il cuore a Gesù, a lasciargli uno spiraglio, affinché il suo messaggio d'amore possa toccarci l'anima. Preghiamo nella speranza che il nostro Signore, che ha risuscitato Lazzaro dai morti, possa far tornare alla vita i cuori aridi.

- 1) Da un vero legame per una persona amata, nasce qualcosa di inaspettato, al posto della frenesia, la pazienza e il coraggio.
- 2) Gesù riesce a farci ritrovare la via che lui perse perché non vedeva cosa andare incontro.
- 3) In un momento di depressione, di tenebre, la luce non viene da noi, è la fede del Signore che ci rimette in vita anche se non siamo morti fisicamente.
- 4) L'amore per Barzani fa piangere anche Gesù, nonostante lui sappia di poterlo salvare.

"... Credi questo?" ... La fede nella vita eterna e' come un cammino, e' complessa, che va affrontata passo dopo passo con il proprio ritmo, costanza e, affrontando le difficolta' del percorso senza perdere mai di vista la meta.

Perche' Gesù ha aspettato di essere pregato per salvare Lazzaro?

Anche noi spesso ci dimentichiamo di Dio. Siamo troppo abituati a voler bene a qualcuno che ci ricambia con segni tangibili, le piu' delle volte vediamo i nostri sforzi di ricerca inappagati. Forse dobbiamo a leggere i nostri risultati con un altro punto di vista

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania,
 dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato
 dai morti. E qui gli fecero una cena. Marta serviva e
 Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, prese una libbra
 di olio profumato di vero mirra, assai prezioso, cosparse i
 piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si
 riempì del profumo dell'unguento. Allora Simone Iscariota, uno dei
 suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profu-
 mato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?»
 Questo egli disse non perché gli importasse dei poveri, ma perché era ladro
 e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.
 Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché la conservi per il giorno della mia
 sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre

4V. 12, - 12+21

"Na druhý den sa veľký zástup, čo prišiel na sviatky, dopínil, že Ježiš prichádza do Jeruzalema. Nabrali palmových ratolestí, vyšli mu v ústrety a volali: "Hosanna! Pošlujeme ňu, ktorú prichádza v mene Pána, kňaz! Hosanna!" Ježiš si našiel oslička a sadol si naň, ako je napísané: "Boj sa dca sionu! Hľa, tvoj kráľ" prichádza sediaci na mláďati oslice." Jeho učeníci tam ešte nerozumeli, ale keď bol Ježiš oslovujú, spomenuli si, že to bolo o ňom napísané a že mu to urobili. Zástup, ktorý s ním bol, keď vyšiel z Jeruzalema z Jeruzalema, a veľkosť ho z množstva, vydatá o ňom svedecky. A zástup mu vyšiel v ústrety, lebo počuli, že urobil také znamenie. Keď sa faraží hovorili: "Vidíte, že nič rozmýšľate?! Hľa celý svet ide za ním!" Niektorí z tých, čo sa cez sviatky prišli k Jeruzalemu, boli Gréci. Pristúpili k Filipovi, ktorý bol z galilejskej Betseydy a prosili ho: "Páne, choď by sme vidieť Ježiša."

- 11 Yo soy el Buen Pastor. El buen pastor da su vida por las ovejas.
- 12 El asalariado, en cambio, que no es el pastor y al que no pertenecen las ovejas cuando ve venir al lobo, las abandona y huye, y el lobo las arrebató y las dispersa.
- 13 Como es asalariado, no se preocupa por las ovejas.
- 14 Yo soy el Buen Pastor: conozco a mis ovejas, y mis ovejas me conocen a mí.
- 15 como el Padre me conocen a mí y yo conozco al Padre, y doy mi vida por las ovejas.
- 16 Tengo, además, otras ovejas que no son de este corral y a las que debo también conducir: ellas oirán mi voz, y así habrá un solo rebaño y un solo Pastor.
- 17 El Padre me ama porque yo doy mi vida para recobrarla.
- 18 Nadie me la quita, sino que la doy por mí mismo. Tengo el poder de darla y de recobrarla: este es el mandato que recibí de mi Padre.
- 19 A causa de estas palabras, se produjo una nueva división entre los judíos.
- 20 Muchos de ellos decían: "Esta poseído por un demonio y delira."
- ¿Porqué lo escuchan?
- 21 Otros opinaban: "Estas palabras no son de un endemoniado."
- ¿Acaso un demonio puede abrir los ojos a los ciegos?"

Antes de ser pastor, debemos aprender a ser ovejas. Pero a nosotros, no nos gusta ser ovejas, porque pensamos que no somos libres.

Lo más importante es primero conocer al verdadero pastor; luego poder hacer buena leche de los pastos que nos da de comer y quizás con la ayuda y la gracia divina llegaremos un día a ser pastor.

Gesù Messia-pastore e le sue pecore.

A Gerusalemme ritornava allora la festa della Dedicazione. Era inverno e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. Lo circondarono i Giudei e gli dicevano: "Fino a quando ci tieni con l'edificio sospeso? Se sei il Cristo diceci apertamente". Ripose loro Gesù: "Ve l'ho detto e non credete. Le opere che faccio in nome del Padre mio, esse mi rendono testimonianza. Ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco e mi seguono. Io do loro la vita eterna e non periranno mai, e nessuno le può strappare dalla mia mano. Il Padre mio che mi ha dato, è più grande di tutti e nessuno lo può strappare dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo uno!". I Giudei manifestarono di nuovo delle pietre per lapidarlo.

Les Juifs lui répondirent: "Ce n'est pas pour une belle œuvre que nous te lapidons, mais pour un blasphème, parce que toi, qui est un être humain, tu te fais Dieu."

Jésus leur répondit: "N'est-il pas écrit dans votre loi: j'ai dit 'Vous êtes des Dieux.'"
"S'il est vrai qu'elle a appelé Dieu ceux à qui la parole de Dieu a été adressée et si l'Écriture ne peut pas être annulée, comment pouvez-vous dire à celui que le Père a consacré et envoyé dans le monde: 'Tu blasphèmes' et cela parce que j'ai affirmé: 'Je suis le Fils de Dieu'."

Si je ne fais pas les œuvres de mon Père, ne me croyez pas. Mais si je les fais, même si vous ne me croyez pas, croyez à ces œuvres afin de savoir et de reconnaître que le Père est en moi et que je suis en lui.

Tant qu'ils cherchaient encore à l'arrêter, mais il leur échappa.
Jésus retourna de l'autre côté du Jourdain, à l'endroit où Jean avait d'abord baptisé et il y resta. Beaucoup de gens virent vers lui; ils disaient: "Jean n'a fait aucun signe miraculeux, mais tout ce qu'il a dit à propos de cet homme était vrai."

Et là, beaucoup crurent en lui.

Filippo andò a dirlo ad Anbrea, e poi Anbrea e Filippo andarono a
 dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: « È venuta l'ora che il figlio dell'uomo
 sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto
 in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.
 Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in
 questo mondo, la conserva per la vita eterna. Se uno mi vuole
 servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.
 Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia
 è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per
 questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome ». Venne
 allora una voce dal cielo: « L'ho glorificato e lo glorificherò ancora ». La folla,
 che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano:
 « un angelo gli ha parlato ». Disse Gesù: « Questa voce non è venuta per me
 ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo, ora il principe di questo

mondo sarai gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò
tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.
Allora la folla gli rispose: «Noi abbiamo appreso dalla legge che il Cristo
rimane in eterno; come puoi dire che il figlio dell'uomo deve essere innalzato?
Chi è questo Figlio dell'uomo?». Allora Gesù disse loro:
«Ancora per poco tempo la luce è tra voi. Camminate mentre avete la luce,
perché le tenebre non vi sorprendano; chi cammina nelle tenebre non sa dove va.
Mentre avete la luce, credete nella luce, per diventare figli della luce».
Gesù disse queste cose, poi se ne andò e di nascosto loro.

Sebbene avesse compiuto regni così grandi davanti a loro, non credevano in lui perché si
 comprese la parola detta dal profeta Isaia: Signore, chi ha creduto alle nostre parole? E la
 forza del Signore, a chi è stata rivelata? Per questo non potevano credere, poiché ancora
 Isaia disse: Ho reso ciechi i loro occhi e duro il loro cuore, perché non vedevano con gli
 occhi e non comprendevano con il loro cuore e non si convertano, e io li guarirò!
 Questo disse Isaia perché vide la sua gloria e parlò di lui, tuttavia, anche tra i capi,
 molti credettero in lui, ma, a causa dei farisei, non dichiararono, per non essere espulsi
 dalla sinagoga. Amavano infatti la gloria degli uomini di più che la gloria di Dio. Gesù
 allora esclamò: "Chi crede in me, non crede in me ma in colui che mi ha mandato,
 chi vede me, vede colui che mi ha mandato. Io sono venuto nel mondo come luce, perché
 chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. Se qualuno ascolta le mie parole e
 non le osserva, io non lo condannerò, perché non sono venuto per condannare il mondo,
 ma per salvare il mondo. Chi mi rifiuta e non accoglie le mie parole la chi, lo condanna:
 la parola che ho detto lo condannerò nell'ultimo giorno. Perché io non ho parlato da me
 stesso, ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha ordinato lui di cosa parlare e che cosa devo
 dire. E io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico
 così come il Padre le ha mandate a me."

Jésus est l'incarnation de la loi et cherche à la faire appliquer.
Jésus demande à l'homme, qu'il puisse se reposer sur eux qu'il
vient. Il appelle la conscience humaine à réfléchir à chaque acte qu'il
pose et à le remettre dans le cadre de la foi. L'homme n'aime pas
la personne pure des petits défauts mais Jésus demande de purses et
de beaux. Cette pensée de l'évangile témoigne de la bonté de Dieu par
l'importance des œuvres. Jésus profita des agitations autour de
lui pour faire enseigner la parole de Dieu. Malgré le "peu" les
miracles que Jésus a fait, beaucoup ne se sont pas en lui. Seront un bon
si Jésus: fait du bien, il fait le surnaturel et il n'est pas des choses
de l'ombre à cause qu'il est entouré, ici les Juifs et les grands prêtres
de Jérusalem et moi devant le Père, pharaon à méditer que l'œuvre
peut se faire par la prière, qui nous révèle que est prisme la mystère de la Sainte
Trinité. L'union du Père et du Fils est une union d'amour, elle est la
clé de l'histoire de ce Mystère.

Attraverso questo brano del Vangelo abbiamo riflettuto, sul fatto che Gesù
è con noi e ci accompagna lungo il cammino. Le azioni che
compie le fa in nome del Padre e ci dà una stimola per noi a non
fermarci. Infine la promessa che ci fa ci sprona a guardare al fine
questa Eucarestia.

My tiež, ako apoštoli, nie vždy rozumíme prečo sa niečo deje, ale Boh nás vedie vždy správne.

Boh do nášho života môže vstupovať nenápadným spôsobom, tak ako Ježiš na osliatku. Máme byť pozorní.

Na ktorej strane stojíme my, farizejov alebo učeníkov?

Aj my vieme jeden deň Boha chváliť, ďakovať mu, keď je všetko v poriadku, ale keď sa ho máme niekde masť, aleboť pre neho svoje pohodlie, tak sa obraciame preč, voláme: „Ukrišuj!“

Blahoslavení, ktorí nevideli, ale uverili.

Je pre nás Ježiš niekto, kto nám urobí náznak na počkanie, alebo Ten, s kým máme vyšahť?

Gesù si recò a Betània, inseguito dai giudei, e venne ospitato da Maria,
Marta e Lazzaro; appena risuscitato. **TRE** COMPIERO UN AZIONE MOLTO
IMPORTANTE RIGUARDANTE L'AIUTO DEL PROSSIMO IN QUANTO
HABMO AIUTATO GESÙ A SFUGGIRE E RIFARARSI DAL GIUDEI.
GIUDA FINENDO SI CLEMENTE VERSO I POUERI, DISSE CHE SAREBBE
STATO MEGLIO VENDERE L'UNGUENTO ANZICHÉ UTILIZZARLO PER GUARE
I PIEDI A GESÙ. IN QUESTO BRANO GESÙ PREDICÒ IL SUO
SACRIFICIO ALLA CRUCE. MARTA UOIDE DI USARE UN OUIO MOLTO
PREZIOSO, CON UN VALORE PARI AL SUO STIPENDIO; PER ^{CAUARE} ~~GUARIRE~~
I PIEDI A CRISTO COME ~~UN OUIO~~ ~~AL~~ ~~SI~~ ~~FA~~ ~~DU~~ ~~RANTE~~ ~~L'ULTIMA~~ ~~CENA~~,
METTENDOSI AL SERVIZIO DEI PIÙ UMILI.

27-36
Il chicco di grano è Gesù. Egli muore sulla croce sacrificandosi per noi, suoi frutti. Il chicco di grano siamo noi. Non una volta ma in momenti di difficoltà, che "arrivano", ma subito dopo riusciamo a metterci sulla strada del Signore con tutti i nostri germogli. Il chicco di grano siamo noi secenti, rendendolo servizio al prossimo distribuiamo quel seme che fuise nel terreno e che farà crescere nuovi frutti che saranno poi colti da chi emulerà prendere esempio da noi in futuro.

37-50
Questo brano ci fa pensare a Gesù come ad una sorta di bussola: indica la via in modo implicito additandosi di stesso come portatore di luce. La sua figura determinata e sicura ci dà la forza per affrontare nuove esperienze con onestà e genuinità.

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli ed ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: « Signore, tu lavi i piedi a me? ». Rispose Gesù: « Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo ». Gli disse Pietro: « Tu non mi laverai i piedi in eterno! ». Gli rispose Gesù: « Se non ti laverò, non avrai parte con me ». Gli disse Simon Pietro: « Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo! ». Soggiunse Gesù: « Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; E voi siete puri, ma non tutti ». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: « Non tutti siete puri ». Di quando ebbe lavato loro i piedi, riprese il suo mantello e si rimise a sedere e disse loro: « Capite che cosa vi ho fatto? Voi mi chiamate

Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. E dunque io, il Signore e il
Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.
Infatti vi ho dato l'esempio, affinché anche voi faciate come io ho fatto a
voi. In verità vi dico il servo non è più grande del suo padrone né
l'apostolo è più grande di colui che lo ha mandato. Se capite queste cose,
siete beati se le mettete in pratica. Non parlo per tutti voi io Capisco chi
ho scelto, ma deve compiersi la Scrittura: colui che mangia il mio pane,
ha levato contro di me il suo calcagno. Fin d'ora ve lo dico prima che accada,
affinché, quando accadrà crediate che lo sono. In verità, in verità vi dico: Chi
accoglie colui cheervo mandato, accoglie me, e chi accoglie me, accoglie colui che
mi ha mandato»

Giovanni
13, 24-30

Detto queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi
tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli,
quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi
chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo
diede a Giuda figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, satana entrò in lui. Gli disse dunque
Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto queste,

610
13:21-30

alcuni infatti pensarono che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, presa la bocca, subito uscì. Ed era notte.

GIOVANNI
13, 31-38

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercate, ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi, anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri.»

Simone Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per Te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte.

In questo tratto di Vangelo emerge l'enorme amore che Dio ha per i suoi figli. Ci siamo potute identificare nella figura di Giuda, che viene denominato "Giuda, figlio di Simone/Scariota", perché questo lo rende vicino alla nostra condizione di uomini e quindi peccatori. Come Giuda noi non siamo il male assoluto, ma tentati dal diavolo abbiamo comunque la facoltà di scegliere se compiere o combattere il male. Inoltre all'inizio del brano si fa riferimento al ciclo della vita che parte da Dio e a Dio ritorna, nel quale abbiamo ritrovato la nostra vita di uomini destinata alla morte, ma consapevole che tutto non finisce con essa e ritorna in una sorta di circolo da cui ci ha dato la vita. Poi nel brano emerge la comunità degli apostoli nella quale ci siamo ispirate come comunità di scelte. Il messaggio che vuole trasmettere il Vangelo è che ad essere importanti non sono le fama e il dominio, ma il riuscire a mettersi in parte per donare agli altri. Noi non Pietro possiamo riconoscere che non stesse non siamo in grado di comprendere a pieno il mistero dell'amore di cui lui si fa testimone. Nel dialogo tra Gesù e Pietro, l'apostolo si mostra riluttante ad accettare il gesto di Gesù. Tuttavia, rassicurato dal Maestro, decide di fidarsi pur non comprendendo totalmente la sua parola. Come Pietro, noi nel dialogo con Dio possiamo fidarci, ovvero aprire le porte del nostro cuore, pur non cogliendo il suo mistero. Gesù lava i piedi agli apostoli, tuttavia il suo gesto non deve essere inteso materialmente, ma come un gesto di purificazione. Non tutti però sono stati purificati dal suo grande gesto di umiltà. Infatti Giuda non ha permesso alla bontà del Signore di agire in lui. Come ai discepoli, Gesù si offre di lavare i piedi a tutti, sta a noi accettare e farsi "toccare" dal suo gesto o rimanere indifferenti.

Il Vangelo si fa capire colui al quale viene dato un ruolo più alto non ha una condizione di potere privilegiata, ma un'occasione di farsi, essere. Infatti a chi viene dato di più a sua volta dovrà impegnarsi a dare di più. È necessario farsi piccoli, anzitutto a cercare Dio nell'altro. "Non dire voi, ma andiamo se noi che un lavoro venga fatto." BP

Da questa lettura emerge la figura coraggiosa di Gesù che accoglie il suo destino a braccia aperte consapevole delle sue azioni.

In questa sua determinazione, nell'accogliere il piano di Dio, rivediamo concretizzarsi i valori dello scoutismo, i quali sono per noi fonte di ispirazione e motivo di crescita.

"Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati". Con questo nuovo comandamento che ci lascia, il Signore ci invita ad amare il nostro prossimo come egli stesso ha fatto, per poter trovare così la risposta alle nostre domande e ai nostri dubbi. Infatti in questo episodio cardine della Sua Parola, Gesù divenendo esempio vivo per la comunità che sta per nascere, fondata sull'amore Cristiano e sulla carità. Questo è quello che dobbiamo fare nel nostro servizio: non insegnare ma essere da insegnamento.

«**N**on sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. E del luogo dove vado io, voi conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?» Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se conoscerete me, conoscerete anche il Padre; fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

8 Philippus sagte zu ihm: Herr, zeig uns den Vater; das genügt uns. 9 Jesus sagte zu ihm: Schon so lange bin ich bei euch und du hast mich nicht erkannt, Philippus? Wer mich gesehen hat, hat den Vater gesehen. Wie kannst du sagen: Zeig uns den Vater? 10 Glaubst du nicht, dass ich im Vater bin und dass der Vater in mir ist? Die Worte, die ich zu euch sage, habe ich nicht aus mir selbst. Der Vater, der in mir bleibt, vollbringt seine Werke. 11 Glaub mir doch, dass ich im Vater bin und dass der Vater in mir ist; wenn nicht, dann glaubt aufgrund eben dieser Werke! 12 Amen, amen, ich sage euch: Wer an mich glaubt, wird die Werke, die ich vollbringe, auch vollbringen und er wird noch größere als diese vollbringen, denn ich gehe zum Vater. 13 Alles, um was ihr in meinem Namen bitten werdet, werde ich tun, damit der Vater im Lohn verherrlicht wird. 14 Wenn ihr mich um etwas in meinem Namen bitten werdet, werde ich es tun.

15 Wenn ihr mich liebt, werdet ihr meine Gebote halten. 16 Und ich werde den Vater bitten und er wird euch einen anderen Beistand geben, der für immer bei euch bleiben soll, 17 den Geist der Wahrheit, den die Welt nicht empfangen kann, weil sie ihn nicht sieht und nicht kennt. Ihr aber kennt ihn, weil er bei euch bleibt und in euch sein wird. 18 Ich werde euch nicht als Waisen zurücklassen, ich komme zu euch. 19 Nur noch kurze Zeit und die Welt sieht mich nicht mehr; ihr aber seht mich, weil ich lebe und auch ihr leben werdet. 20 An jenem Tag werdet ihr

erkennen: Ich bin in meinem Vater, ihr seid in mir und ich bin in euch. ²¹ Wer meine Gebote hat und sie hält, der ist es, der mich liebt; wer mich aber liebt, wird von meinem Vater geliebt werden und auch ich werde ihn lieben und mich ihm offenbaren. ²² Judas - nicht der Iskariot - fragte ihn: Herr, wie kommt es, dass du dich nur uns offenbaren willst und nicht der Welt?

²³ Jesus antwortete ihm: Wenn jemand mich liebt, wird er mein Wort halten; mein Vater wird ihn lieben und wir werden zu ihm kommen und bei ihm Wohnung nehmen. ²⁴ Wer mich nicht liebt, hält meine Worte nicht. Und das Wort, das ihr hört, stammt nicht von mir, sondern vom Vater, der mich gesandt hat. ²⁵ Das habe ich zu euch gesagt, während ich noch bei euch bin. ²⁶ Der Beistand aber, der Heilige Geist, den der Vater in meinem Namen senden wird, der wird euch alles lehren und euch an alles erinnern, was ich euch gesagt habe. ²⁷ Frieden hinterlasse ich euch, meinen Frieden gebe ich euch; nicht, wie die Welt ihn gibt, gebe ich ihn euch. Euer Herz beunruhige sich nicht und verzage nicht. ²⁸ Ihr habt gehört, dass ich zu euch sagte: Ich gehe fort und komme wieder zu euch. Wenn ihr mich liebtet, würdet ihr euch freuen, dass ich zum Vater gehe; denn der Vater ist größer als ich. ²⁹ Jetzt schon

habe ich es euch gesagt, bevor es geschieht, damit ihr, wenn es geschieht,
zum Glauben kommt.³⁰ Ich werde nicht mehr viel zu euch sagen; denn
es kommt der Herrscher der Welt. Über mich hat er keine Macht;³¹ aber
die Welt soll erkennen, dass ich den Vater liebe und so handle, wie es
mir der Vater aufgetragen hat. Steht auf, wir wollen von hier weggehen!

«Vi prenderò con me». queste parole tratte dal Vangelo di Giovanni suonano dolci e rassicuranti. Giovanni vuole farci notare che nel nostro cammino non siamo mai soli, ma Dio è sempre al nostro fianco. In un episodio che viene raccontato poco prima infatti, vediamo l'apostolo Pietro che assicura Gesù, sul fatto che avrebbe dato la vita pur di seguire i suoi passi, tuttavia Gesù, che denota nel discepolo un atteggiamento di presunzione, come se non avesse bisogno dell'aiuto di Dio, gli anticipa che proprio lui l'avrebbe rinnegato per tre volte.

Secondo noi l'accostamento dei due episodi costituisce un chiaro messaggio da parte di Giovanni: non possiamo pensare di addossarci tutto il peso delle responsabilità perché non saremmo in grado di reggerle senza il sostegno di Dio. Gesù dunque ribadisce di non temere gli ostacoli che la nostra strada ci pone davanti e di avere fede in lui e nella sua presenza.

Signore, aiutaci a rinnovare sempre la nostra fede in te e a sentirti presente nella nostra vita; sia nei momenti di gioia che nelle difficoltà.

CHRISTVS ist in völliger Einheit mit dem Vater, aus des der
Geist hervorgeht mit seiner Lebenspendenden Kraft und
seinen Gaben. In diese Einigkeit mit des
Heiligen Dreifaltig- keit möchte uns
Christus hinein nehmen, daß wir
in Jesu leben und erneuert wer-
den. Heben wir nicht danach, den
Vater jetzt schon zu sehen, sondern
sind wir uns ge- wiss, daß wenn
wir nach dem Willen Gottes handeln, in
Ihm sind und vereint mit dem Heiligen Geist. So
kann Gott in uns wirken und wir können bitten, um
was wir wollen. Er wird uns erhören.

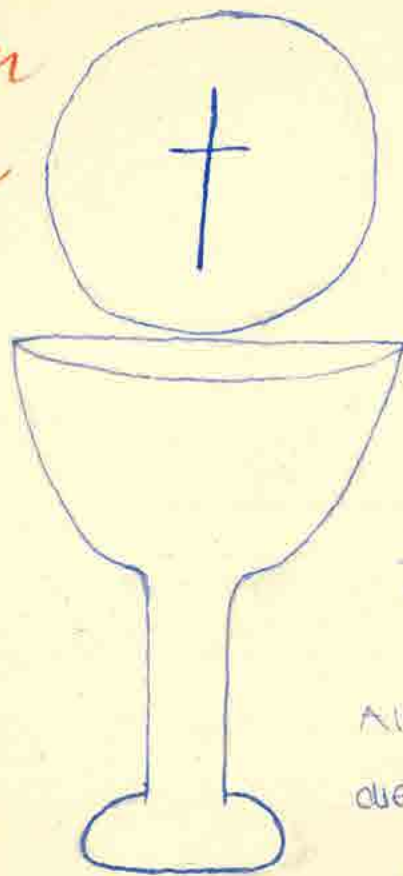


RUNDE HLEDITH STEIN, DEUTSCHLAND

Dans ce chapitre, St Jean évoque la paix de Dieu qui se distingue de la paix des hommes car la paix de Dieu est pleine d'amour, plus totale et plus miséricordieuse. Sur le chemin de la sainteté, c'est cette paix de Dieu que les hommes doivent viser. La manifestation de la Sainte Trinité est tangible dans l'amour divin du Père, et du fils et des liens tissés par le Saint Esprit.



„Ich bin in meinem
in mir und ich



Vater, ihr seid
bin in euch'

Diese Worte Jesu erinnern uns
Eucharistie, in der Jesus ein-
kommt. Deshalb dürfen wir - mit
- dass wir nie alleine sind.
in unseren Schwierigkeiten des
in schweren Zeiten. Wenn wir durch
Jesus werden, können wir
Vaters gehen und sind nie alleine auf unserem Weg.

besonders an die Heilige
jedesmal aufs Neue in unser Herz
Jesus im Herzen - darauf vertrauen.
Die Heilige Eucharistie stärkt uns
Alltags und ist unsere Stütze
die Heilige Eucharistie eins mit
den rechten Weg zum Haus des

Runde Hl. Mutter Theresa, Deutschland

HERR



deine Worte sind so
und doch zögern wir,
Herzen aufzunehmen.
und führe uns und

klar und deutlich,
sie fest in unserem
Heiliger Geist, lenke
schenke uns den

Frieden, den du uns versprichst.

Runde Hl. Elisabeth von Thüringen, Deutschland

Moi, je suis la vraie vigne, et mon Père est le vigneron.
Tout sarment qui est en moi, mais qui ne porte pas
de fruit, mon Père l'enlève; tout sarment qui ne porte pas de
fruit, il le purifie en le taillant, pour qu'il en porte d'avantage.
Mais vous, déjà vous voici purifiés grâce à la parole que je vous ai
dite. Demeurez en moi, comme moi en vous. De même que le sarment
ne peut pas porter de fruit par lui-même s'il ne demeure pas
sur la vigne, de même vous mon plus, si vous ne demeurez pas en
moi. Moi, je suis la vigne et vous, les sarments, celui qui demeure
en moi et en qui je demeure, celui-là porte beaucoup de fruits,
car, en dehors de moi, vous ne pouvez rien faire. Si quelqu'un ne
demeure pas en moi, il est, comme le sarment, jeté dehors il
se dessèche. Les sarments secs ont été ramassés, et on les jette
au feu, et ils brûlent. Si vous demeurez en moi, et que mes
paroles demeurent en vous, demandez tout ce que vous voulez,
et cela se réalisera pour vous. Le qui fait la gloire de mon Père,
c'est que vous portiez beaucoup de fruits et que vous soyez pour moi

des disciples. Comme le père m'a aimé, moi aussi je vous aime,
Demeurez en mon amour. Si vous gardez mes commandements, vous
demeurez en mon amour, comme moi j'ai gardé les commandements
de mon Père et je demeure en son amour. Je vous dis cela pour
que ma joie soit en vous et que votre joie soit complète.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io
ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua
vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate quello che vi comando.
Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone;
ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho
fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho
costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto
quello che chiederete al Padre nel mio nome, ~~ve~~ ve lo concedo. Questo vi comando:
che vi amiate gli uni gli altri.

Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi. Se foste del
mondo, il mondo amerebbe ciò che gli appartiene. Poiché invece non siete del
mondo, ma io vi ho eletti dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordate la parola che io vi dissi: "Non c'è servo più grande del suo

padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.

Se hanno osservato la mia parola, anche la vostra osserveranno. Ma tutte queste cose faranno a voi a causa del mio nome, perché non conoscono Colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato.

Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiute, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio.

Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro legge: Mi hanno odiato senza ragione. Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.



immotata pienamente nell'Amore di Dio, significa chiedere e ottenere. Soltanto rimanendo investiti a Lui potremo vivere nella gioia e nella misura della donazione: è l'Amore. È proprio grazie a questo che si può spiegare la Sua funzione di Padre creatore e agricoltore, che si prende cura delle proprie piante e ne cura i tralci per garantire una buona vita. Gesù non ci chiama "servi", ma "amici": non si tratta di sottomissione, bensì di scambio alla pari. In questo è fondamentale rimanere in relazione profonda con Lui. Come i tralci non vivono senza nutrirsi della linfa delle radici, allo stesso modo siamo chiamati a nutrirci del dialogo e della comunione con Gesù.



Italia - Terni 1
Fuoco Pleiadi Libere

"Come il padre ha amato me, così io ho amato voi" [Gv 15,9]

Seguendo l'esempio del Signore Gesù, come lui nella nostra quotidiana esperienza di scoutismo, anche noi cerchiamo di amarci l'un l'altra.

Sin da piccole, infatti, abbiamo scoperto che solo l'Amore è in grado di riempirci il cuore di gioia. Alla stesso modo, la Strada fin ora percorsa, è stata occasione per

comprenderci, passo dopo passo, non solo di essere amate, ma anche, grazie a Dio, di poter amare

veramente, tramite il servizio. Crediamo fermamente che l'Amore non possa che generare altro amore e nel nostro piccolo cerchiamo, come Gesù, di morire un po' per gli amici e per i nemici, di donarci, anima e corpo, tagliando i tralci vecchi per farci tutti uno con la vera vite e superando l'odio del mondo. Solo dal Signore possiamo imparare ad amare, dal momento che "nessuno ha un amore più grande di questo". [Gv 15,13]

Come in ogni vite anche in noi c'è una parte migliore da valorizzare, che il Signore, come un agricoltore, cerca di far fruttare e una parte che non porta frutto, che, invece, cerca di recidere. Anche noi con le nostre scelte decidiamo quale parte far risaltare.

Siamo capaci, ogni giorno, di compiere delle scelte che ci conducono alla vera felicità? Molto spesso, prese dall'euforia del momento, tendiamo a prendere decisioni superficiali e affrettate che non risultano essere la scelta migliore per noi stesse e per le donne di carattere a cui aspiriamo. Altre volte le persone che abbiamo vicino che crediamo amiche ci trascinano nella cattiva strada e ci portano a non essere totalmente noi stesse. È compito nostro dunque e di nessun altro "tagliare" o recidere senza paura tutto ciò che ci distrae dal nostro obiettivo e, con l'aiuto di Dio, preparare la strada che ci conduca al progetto che Lui ha preparato per ciascuna di noi.

Fuoco Annalena Tonelli Este I, Italia



Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. Vi scaccieranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. Mai vi ho detto queste cose oggincì, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto. Non ve l'ho detto dal principio, perché ero con voi. Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore. Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paraclito, se invece me ne vado, lo manderò a voi. E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che

prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete". Allora alcuni dei suoi discepoli dissero loro: "Che cos'è questo che ci dice: 'Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete', e: 'Io me ne vado al Padre?'". Piacerono perciò: "Che cos'è questo un poco, di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire." Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: "State indagando tra voi perché ho detto: 'Un poco e non mi vedrete'? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gemerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla. In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in

modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre. In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perchè voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre". Gli dicono i suoi discepoli: "Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio". Rispose loro Gesù: "Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perchè il Padre è con me. Vi ho detto questo perchè abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!"

III Leggendo questo versetto ci siamo rese conto che coloro che ci fanno del male sono lontani di Dio e che spesso invece di essergli vicini e pregare per loro tendiamo a fare l'esatto contrario.

XII Noi vorremmo capire tutto e subito del Mistero di Dio, ma se ancora non ne siamo in grado è perché solo Gesù sa quando sarà il momento.

XX-XXI Così come la donna che partorisce, ci troviamo ad affrontare sofferenze che sembrano affondarci, ma poi una gioia più grande ci riempie il cuore: la nascita di un bambino e la presenza di Dio nelle nostre vite.

XXXII In quest'ultimo versetto Gesù ci lascia un messaggio di speranza: di non disperare nella sofferenza che vi è nel mondo perché Lui sacrificandosi ha vinto e se restiamo uniti a Lui non dobbiamo avere timori.

Questo brano ha fatto nascere anche un altro pensiero: spesso crediamo di essere soli, ci sentiamo abbandonati dal mondo; Gesù ci ricorda che anche se sentiamo di avere il mondo contro, Dio non ci lascia mai soli.

Fuoco Le Pleiadi RM 17

XVI

In questo capitolo abbiamo riscontrato un linguaggio limpido da parte di Gesù verso i discepoli, in cui ci siamo rispecchiati. Inoltre, nella nostra quotidianità, in particolare nella sofferenza non riusciamo a vedere Dio, ma solo successivamente ci rendiamo conto della sua presenza. Abbiamo, quindi, preso a cuore il paragone del parto di una donna, in cui il dolore iniziale si trasforma immediatamente in un'immensa gioia al momento della nascita.



Clan
Clan

Aquile Aronne
Cavalieri dell'Anno

RG 3
PI 1



La donna, quando partorisce, è nel dolore perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia." Partendo da questo versetto il nostro fuoco ha paragonato il dolore della donna che partorisce alle difficoltà che si possono incontrare durante il cammino. Questi ostacoli, infatti, spesso possono farci dubitare dell'aiuto di Dio, quando invece è sempre presente e ci sostiene passo dopo passo; Gesù ci dice quindi di non dubitare di lui e di non farsi invadere dal dolore poiché esso ci porterà a scoprire la vera gioia. Come i discepoli hanno creduto nella Parola del Signore, anche noi ascoltandola e diffondendola abbiamo creato un rapporto fraterno tra noi, ma soprattutto con Dio, che ci ascolta e aiuta in ogni momento.

Fuoco
Sabar del Griot

-Roncade I-



"[...] In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio."

Lungo la strada ci si rivolge tante volte al Padre, ma solo con un cuore aperto è possibile ascoltarlo. Meditando le parole di Giovanni abbiamo ricordato con immensa gioia una nostra esperienza di amore paterno in uno dei momenti più difficili che abbiamo vissuto. Nella necessità abbiamo chiesto e ci è stato dato attraverso i fratelli che ci hanno accolto nel loro rifugio donandoci riparo dal freddo e dacea pioggia.

FUOCO ALTAIR ROMA 30



Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e gli hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscite da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro, non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi.

Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Désormais, je ne suis plus dans le monde; eux, ils sont dans le monde, et moi, je viens vers toi. Père saint, garde mes disciples dans la fidélité à ton nom que tu m'as donné en partage, pour qu'ils soient un, comme nous-mêmes. Quand j'étais avec eux, je les gardais dans la fidélité à ton nom que tu

m'as donné. J'ai veillé sur eux, et aucun ne s'est perdu, sauf celui qui s'en va à sa porte de sorte que
l'Écriture soit accomplie. Et maintenant que je viens à toi, je parle ainsi, en ce monde, pour qu'ils aient
en eux ma joie, et qu'ils en soient comblés. Je leur ai fait dont de ta parole, et le monde les a pris en haine parce
qu'ils ne sont pas du monde, de même que moi, je ne suis pas du monde. Je ne demande pas que tu les retires du monde,
mais que tu les gardes du Malin. Ils ne sont pas du monde, comme moi je ne suis pas du monde. Convince-
les par la vérité; ta parole est vérité. De même que tu m'as envoyé dans le monde, moi aussi, je les ai
envoyés dans le monde. Et pour eux je me convaincs moi-même, afin qu'ils soient, eux aussi, convaincs par
la vérité. Je ne prie pas seulement pour ceux qui sont là, mais encore pour ceux qui accueillent leurs paroles et
croient en moi; perché tutti siamo una sola cosa; come tu, Padre, mi in me e io in te, siamo
anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. È la gloria che tu hai
dato a me, io la ho data a loro, perché siamo una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in te
e tu in me, perché siamo perfetti nell'umanità e il mondo conosca che tu mi hai mandato
e che ti hai amato come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi
con me dove sono io, perché contempolino la mia gloria, quella che tu mi hai dato, poiché mi hai
amato prima della creazione del mondo. Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi
hanno conosciuto che tu mi hai mandato. È io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore
con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.

Gesù con queste parole che eleva a Dio dimostra ancora di più l'amore che prova per gli esseri umani, cioè le creature che gli sono state affidate, pregando affinché diventino una cosa sola: una vera comunità.

Signore autodisci con amore le ragazze che a dai ogni giorno perché siano una cosa sola. Fai che l'amore che noi doniamo sia il riflesso del tuo, così da diventare strumenti del tuo volere.



Cristo, nella parte finale del capitolo, ribadisce il suo ruolo di tramite tra il Padre e l'umanità. Non è però un semplice mediatore tra i due come lo erano stati i profeti nell'Antico Testamento. Egli è sia il figlio di Dio che un uomo come tutti noi; per questa sua duplice natura riesce a farci conoscere il Signore, rimanendo vicino a noi. Cristo prega il Padre perché, possiamo riconoscere l'amore di Dio sulla Terra. Egli ce lo mostra, non solo con la promessa della vita eterna, ma indicandocelo nella vita quotidiana, facendocelo scoprire nell'amore dell'altro e, soprattutto, insegnandoci a praticarlo.



Évangile de Jésus-Christ selon Saint Jean, en son chapitre 17, met en lumière la façon dont les disciples deviennent un dans le Christ, de la même manière que nous sommes appelés à devenir un dans le Christ.

Ainsi, chacun d'entre nous est appelé à devenir un message de la même manière que le furent les disciples. Ceux-ci ayant reçu la parole du Père croient en son fils qui, le glorifiant dans la vérité, les fit un avec lui et son père. Ce sont donc comme le Christ lui-même que les disciples purent parler. Chacun de nous est appelé à recevoir du Père comme du Fils la parole, la recevant par ceux qui agissent en son nom. C'est un chemin pour devenir un dans le Christ.

Clan Saint Jean, Versailles
France.



Paiges kalbēti, Jēsus su savo mokiniem nūejō anapus Kēd-
rono upelī, kur bruo sodas. Jis ir mokiniem jāenge i sodā. Jo
ūdavējas Judas taip pat sīnojis tā mētā, nes Jēsus došnai ten susīdavo su savo
mokinim. Paigi Judas, gars karinīs brī, ir aukstījis kuniņ, bei forsiņis tarmis, atēj
ten su šibintais, deglais ir ginklais. Jēsus, sīnodamas arī, kas jō laukia, ūejō i pūks ir paklā-
s: „Kō ūkote?” Jie atsaki: „Jēsaus Nazarietis!” Jēsus kare: „Tā ai”. Jo ūstavējas Judas ir gi sto-
vējō tarp jū. Tāi tik Jēsus istari: „Tā ai”, jī atsako ir porpūdi aut sēmis. O jīs nēl jūos klausī:
„Kō ūkote?” Jie atsaki: „Jēsaus Nazarietis”. Jēsus atēlīpī: „Jau sakāu jims, kād tā ai. Jē
manis ūkote, tāi kiskie šitiems parītalīti”. Taip tūjō ūspitēngi jō pasakytlēji sōdēnā:
„Kō tōr man pavestījis nēprastūclānu nī oīno”. Āmōras Petras, kuris tūjō kalavjā, ūstrauki jī
lītko nēpīaunīgo kuniņo tarmā, ir nūkīto jām dēinē acīs. Tarmas bruo mūdē Mal-
tē Jēsus sadraudi Petra: „Kisk savo kalavjā i makīti! Nējāngi ai nēgersiu tos tarmis, ku-
riā Jēmas man yra dāngs!”

Šūnys jō vadās ir šydiej tarmāi sūemi Jēsus, kuris ir mūdē piāmiāunīa
gas Anā. Mat jis bruo anē metē nēpīaunīgo kuniņo Kōjfo uotris.

Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: "E' meglio che un uomo solo muoia per
il popolo".

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote;

Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: "Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono".

Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. Gesù gli rispose: "Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto". Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?". Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?". Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.

Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu dei suoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono". Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello

a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?". Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Levaram então Jesus da casa de Caifás ao pretório. Era de manhã. Não entraram no pretório para não se contaminarem e poderem comer a Páscoa. Pilatos, pois, saiu fora para lhes falar, e disse: "Que acusação apresentais contra este homem?". Responderam: "Se não fosse um malfeitor não o entregaríamos nas tuas mãos." Pilatos disse-lhes então: "Tomai-o e julgai-o segundo a vossa Lei." Mas os judeus disseram-lhe: "Não nos é permitida matar ninguém." Para se cumprir a palavra que Jesus dissera, significando de que morte havia de morrer. Tornou, pois, Pilatos a entrar no pretório, chamou Jesus e disse-lhe: "Tu és o rei dos judeus?". Jesus respondeu: "Tu dizes isso por ti mesmo, ou foram outros que te disseram de mim?". Pilatos respondeu: "Porventura sou judeu? A tua nação e o pontífice é que te entregaram nas minhas mãos. Que fizeste tu?". Jesus respondeu: "O Meu Reino não é deste mundo, se o Meu Reino fosse deste mundo, certamente os Meus ministros se haviam de esforçar para que Eu não fosse entregue aos judeus; mas o meu Reino não é daqui." Pilatos disse-lhe então: "Portanto, Tu és Rei?". Jesus respondeu: "Tu o dizes, sou Rei. Nasci e vim ao mundo para dar testemunho da verdade, toda aquela que está na verdade ouve a Minha voz".

Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?".

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta in libertà uno per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?" Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.

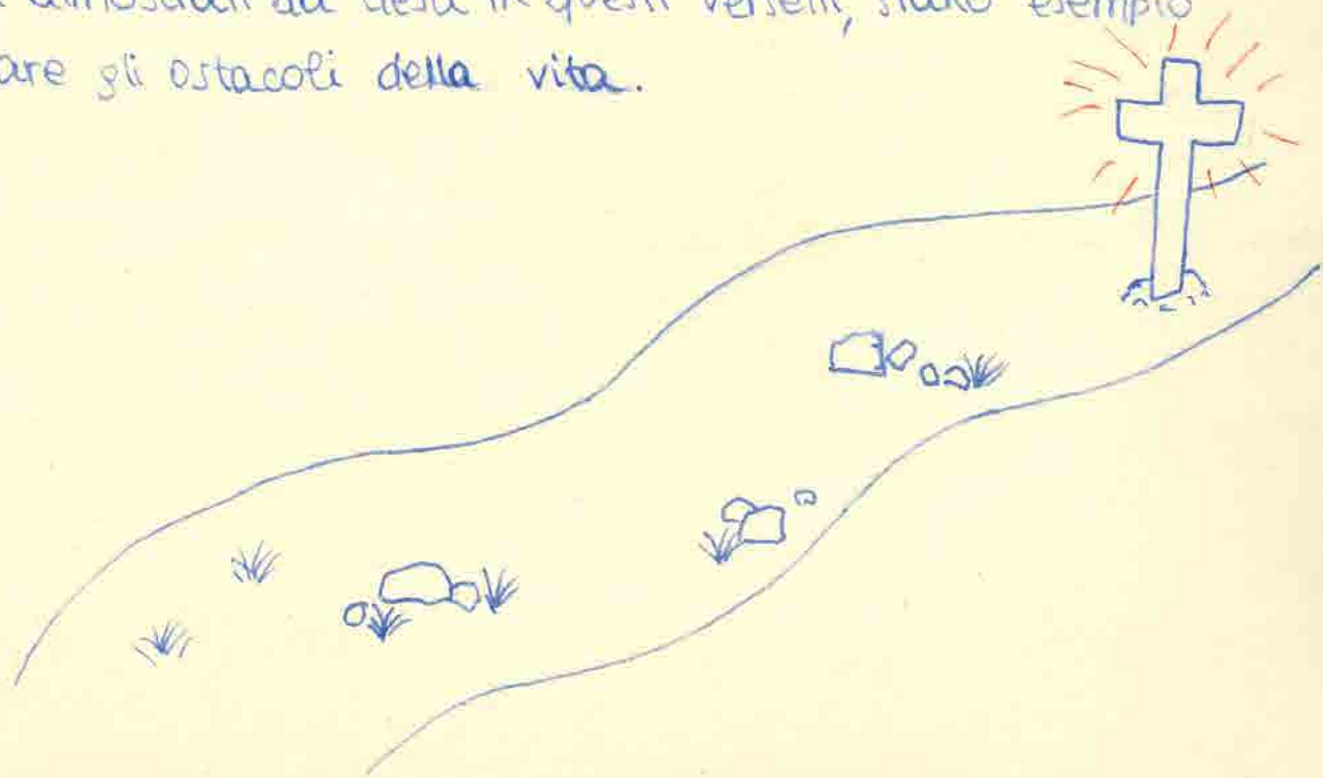
Jēzus, zinodamas kas Jō laukia, išliēka ramus
ir gailestingas.



Gesù ci dimostra, attraverso il suo atteggiamento, quanto sia importante la coerenza nelle azioni e nei comportamenti che caratterizzano la nostra quotidianità.

Nonostante fosse a conoscenza di ciò che gli sarebbe aspettato, non dimostra mai timore e desiderio di sottrarsi alla situazione; anzi, dalle sue parole emerge la completa fiducia nei suoi discepoli.

Il coraggio e la coerenza dimostrati da Gesù in questi versetti, siano esempio per tutti noi per affrontare gli ostacoli della vita.



3
2
P
m

- Pietro immerge la sua vita in Gesù e quando viene arrestato, la vuole scappare via e si scabbia. Nella vita, quando ci sono delle riparazioni che sembrano solo negative, in realtà possono essere proprio le opportunità più grandi per seguire Il Signore, anche nella sofferenza e senza capire. -
- San Pietro, il santo più importante, quando sente Dio lontano da sé, è come una barca che senza farselo non riesce ad entrare in porto. Così anche noi, quando non troviamo Gesù, ci perdiamo. -
- Si dice sempre che Il Signore è misericordioso, ma poi è difficile riconoscere questo sentimento nei rapporti tra gli uomini; invece il testo ci insegna che anche di fronte al nostro rifiuto e rinnegamento, la porta del Signore è sempre aperta e ci sceglie, nonostante le nostre difficoltà e i nostri errori. - - La risposta di Gesù di fronte al tribunale, mi ha colpito nel momento in cui ribadisce apertamente che il suo insegnamento è sempre stato limpido e fatto davanti a tutti. - - Il senso di ingiustizia che sente Pietro, che si ribella e stacca l'orecchio al servo, e la sua paura di essere condannato, lo portano alla stessa cosa: il rinnegare e allontanarsi dal Signore. - - Nel giardino degli ulivi, le guardie domandano: "Chi è Gesù, il Nazareno?", pur sapendo chi sia in realtà. È come se il bene che Gesù incarna, non fosse riconoscibile per loro, perché sono guidati e offuscati dal male, che gli impedisce di vedere la luce del Signore che hanno davanti. -

Durante certos momentos na nossa vida, perguntamos a Jesus: "Tu és rei?", e poderemos ouvir como resposta, a mesma que Ele deu a Pilatos: "És tu que o dizes, ou foram outros que te disseram?"

Esta é a resposta de um Deus gentil, que não se impõe e que permite que sejamos nós a ir ter com Ele de livre vontade. Um Deus que se humilha, apenas porque nos ama.

É amá-lo mesmo quando julgarmos os nossos irmãos, quando O descartarmos perante a sociedade, e quando damos mais importância à opinião dos que nos odeiam do que à opinião do próprio Deus.

Este amor de Deus é, portanto, um exemplo e um convite. Uma exortação a que não "lançemos as mãos" perante a sociedade e os seus problemas, para que amemos de verdade e nos seja possível dizer, com convicção: "Sim, Senhor. Tu és o meu Rei. Sou eu que o digo." E assim aceitamos Deus e o seu amor no nosso coração.



Wówczas Piłat zabrał Jezusa i kazał Go ubierać.
A zwiniesz, wplótszy koronę z cierni, włożyli Mu ją na
głowę i okryli Go płaszczem purpurowym. Potem pod-
modzili do Niego i mówili: «Witaj, Królu żydowski!». I pobićawali
Go. A Piłat ponownie wyszedł na zewnątrz i przemówił do nich:
«Oto wyprawiam go wam na zewnątrz, abyscie poznali, że ja nie
znajduję w nim żadnej winy». Jezus więc wyszedł na zewnątrz
w koronie cierniowej i płaszczu purpurowym. Piłat rzekł do nich:
«Oto Ciemniak». Gdy Go ujęli awaryjscy i starcy, zawołali: «Ukry-
zuj! Ukryzuj!». Rzekł do nich Piłat: «Zabawcie go i sami ukryzujcie!
Ja bowiem nie znajduję w nim żadnej winy». Odpowiedzieli mu
Żydzi: «My mamy Prawo, a według Prawa powinien on umrzeć, bo sam
siebie uszyknął Synem Bożym». Gdy Piłat usłyszał te słowa, jeszcze bardziej
się ubolał. Wyszedł znów do pretorium i zapytał Jezusa: «Skąd ty jesteś?»
Jezus jednak nie dał mu odpowiedzi. Rzekł więc Piłat do Niego:
«Nie chcesz ze mną mówić? Czy nie wiesz, że mam władzę uwolnić
Ciebie i mam władzę Ciebie ukryzować?». Gli response Gesù: «Tu non

avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande». Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litostrotò, in ebraico Gabbatà. Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Lia! Lia! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte ed uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il Re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: "Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto». I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun

solcato - e la tunica. Ma quella tunica era, senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: « Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca ». Così si compiva la Scrittura, che dice: « Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte ». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: « Donna, ecco tuo figlio! ». Poi disse al discepolo: « Ecco tua madre! ». E da quell'ora il discepolo l'accollò con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la scrittura, disse: « È compiuto! ». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto me dà

testimonianza e la sua testimonianza è vero; egli sa che dice il vero, perché anche noi credete. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno ucciso.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo, - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di altre. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

W MEŃCE I ŚMIERCI JEZUSA REALIZUJE SIĘ PLAN ZBAWIENIA.
BÓG MA PLAN DLA KAŻDEGO Z NAS MIMO. ŻE NIE ZAWSZE
SIĘ Z NIM ZGADZAMY. CZŁOWIEK CHCE KIEROWAĆ WŁASNYM
ZYCIEM I NIE ZGADZA SIĘ NA CIERPIENIE, CHOCIAZ JEST ONO NIE-
UNIKNIOME. JEŻELI JEDNAK ZDECYDUJEMY SIĘ KROCZYĆ DROGĄ,
KTÓRĄ PROWIDZI NAS BÓG, OTRZYMAMY OWOCE NIEPORÓWNYWA-
LNE WIEKSZE — OSIĄGNIEMY ZBAWIENIE.





La prima cosa che ci colpisce è l'impegno che i sacerdoti impiegano nello screditare la figura di Gesù. Sorge spontaneo chiedersi il motivo: se Gesù era solo un ciarlatano, di cosa avevano così paura? Probabilmente essi, in cuor loro, erano consapevoli della natura divina di quell'uomo, ma la paura di come "credere" potesse sconvolgere le loro vite li rende ciechi.

Nel passo successivo ci colpisce quando Gesù affida a Maria il suo discepolo prediletto perché è quello il momento in cui Maria diventa la madre di tutti noi.

Infine, quando la vita di Gesù si conclude, abbiamo notato nell'espressione "rese il suo spirito" si compie l'intera missione di Cristo. Non è solo morte ma è già gioia e trionfo della vita e del bene sul male.

FUOCO S. UBALDESCA - VALDERA I



Gv 19 è uno dei capitoli evangelici più significativi e ne abbiamo analizzato le parti per noi più importanti. Vi è la figura di Ponzio Pilato, che per paura di perdere il proprio potere decide di ascoltare la "parola" della gente e non la sua coscienza; anche noi giovani spesso seguiamo la massa e non il nostro sentire interiore. Un altro aspetto che ci accomuna a Pilato è il giudizio, della cui capacità ci sentiamo sovente investiti, ma che è prerogativa di Gesù: non siamo chiamati a giudicare, bensì a scegliere se "liberarlo" permettendogli di parlare attraverso noi o se "crocifiggerlo" lontano dalla nostra vita. Quando riusciremo tutti ad accogliere Gesù nel nostro cuore allora diventeremo come la tunica tessuta tutta d'un pezzo, simbolo della Chiesa unite contro l'azione del Diavolo Separatore e rivelatrice della cecità dei sommi sacerdoti, incapaci di riconoscere e avvertirsi delle Sacre Scritture. Queste rappresentano la Storia che assume un senso nell'atto d'Amore di Cristo, il cui sacrificio fa apparire tale Amore superiore a Dio stesso.

Clau Cruzero do Sul

INDUNO OLONA 1°

An Gv 19 abbiamo riflettuto innanzitutto sul ruolo di Pilato, che può rappresentare le nostre difficoltà nell'essere testimoni in un mondo che mette alla prova la nostra fede. Nonostante i cedimenti di fronte alle pressioni dovute alle voci della folla, Dio ci dà sempre una nuova possibilità per riaffermare il nostro credo: "Quel che ho scritto, ho scritto" (Gv 19, 22).

Pensiamo che la croce sia il segno dell'amore di Dio per ciascuno di noi; Egli è l'unico che può dirci "Ti amo da morire!" Come Dio ama ciascuno di noi, anche noi ci sforziamo di vivere la croce come risposta personale al Suo amore: "Stavano presso la croce" (Gv 19, 25).

Negli ultimi versetti abbiamo incontrato Giuseppe d'Arimatea che, pur avendo nascosto fino ad allora il suo essere discepolo di Gesù, si fa avanti per reclamare il corpo e dargli degna sepoltura: è nel silenzio del Sabato Santo che si può fare spazio alla nuova vita nella Risurrezione.

Fuoco del Mare - ROMA 5



Le premier jour de la semaine, Marie-Madeleine se rend au tombeau de grand matin; c'était encore les ténèbres. Elle s'aperçoit que la pierre a été enlevée du tombeau.⁰² Elle court donc trouver Simon-Pierre et l'autre disciple, celui que Jésus aimait, et elle leur dit: on a enlevé le Seigneur de son tombeau, et nous ne savons pas où on l'a déposé. Et⁰³ Pierre partit donc avec l'autre disciple pour se rendre au tombeau.⁰⁴ Ils courraient tous les deux ensemble, mais l'autre disciple courut plus vite que Pierre et arriva le premier au tombeau.⁰⁵ En se penchant, il s'aperçoit que les linges sont posés à part; cependant il n'entra pas.⁰⁶ Simon-Pierre, qui le suivait, arrive à son tour. Il entre dans le tombeau; il aperçoit les linges posés à part,⁰⁷ ainsi que le sicaire qui avait entouré la tête de Jésus, non pas posé avec les linges, mais roulé à part à sa place.⁰⁸ C'est alors qu'entra l'autre disciple, lui qui était arrivé le premier au tombeau. Il vit, et il crut.⁰⁹ Jusqu'à là, en effet, les disciples n'avaient pas compris que, selon l'Écriture, il fallait que Jésus ressuscite d'entre les morts.¹⁰ Ensuite, les disciples retournèrent chez eux.¹¹ Marie-Madeleine se tenait près du tombeau, au dehors, tout en pleurs.

Et en pleurant, elle se pencha vers le tombeau. ¹² Elle aperçut deux anges, vêtus de blanc, assis l'un à la tête et l'autre aux pieds, à l'endroit où avait reposé le corps de Jésus. ¹³ Ils lui demandent: «femme, pourquoi pleures-tu?» Elle leur répond: «On a enlevé mon Seigneur, et je ne sais pas où on l'a déposé.» ¹⁴ Ayant dit cela, elle se retourna; elle aperçut Jésus qui se tenait là, mais elle ne savait pas que c'était Jésus. ¹⁵ Jésus lui dit: «femme, pourquoi pleures-tu? Qui cherches-tu?» Et prenant pour le jardinier, elle lui répond: «Si c'est toi qui l'as emporté, dis-moi où tu l'as déposé, et moi, j'irai le prendre.» ¹⁶ Jésus lui dit alors: «Marie!» S'étant retournée, elle lui dit en hébreu: «Rabbouni!» c'est-à-dire: Maître. Jésus le dit: « Non mi trattenece, perché non sono ancora salito al Padre; ma vadaa miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro ». Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli: « Ho visto il Signore » e anche ciò che le aveva detto. La sera di quello stesso giorno, al primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: « Pace a voi! ». Detto questo mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù

Rzekł do niej Jezus: «Nie zatrzymuj mnie, jeszcze bowiem nie wstąpiłem do Ojca. Natomiast udaj się do moich braci i powiedz im: „Wstępuję do Ojca mego i Boga waszego”» Poza Maria Magdalena [1] oznajmiła uczniom: «Widziałam Pana» i co jej powiedział. Wieczorem owego pierwszego dnia tygodnia, tam gdzie przebywali uczniowie, choć drzwi były zamknięte z obawy przed Żydami, przyszedł Jezus, stanął pośrodku i rzekł do nich: «Pokój wam». A to powiedziawszy, pokazał im ręce i bok. Uradowali się zatem uczniowie, ujrawszy Pana. A Jezus znowu rzekł do nich: «Pokój Wam! Jak Ojciec Mnie posłał, tak Ja was posyłam». Po tych słowach kłaniał się na nich i powiedział im: «Weźmijcie Ducha Świętego! Którym odpuszczacie grzechy, są im odpuszczone, a którym zatrzymacie, są im zatrzymane».

disse loro di nuovo: « Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi ». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: « Ricevete lo Spirito Santo, e a chi rimetterete i peccati, saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi ». Tommaso, uno dei dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: « Abbiamo visto il Signore! ». Ma egli disse loro: « Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo ». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, e porte chiuse, stette in mezzo e disse: « Pace a voi! ». Poi disse a Tommaso: « Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tieni la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente! ». Gli rispose Tommaso: « Mio Signore e mio Dio! ». Gesù gli disse: « Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! ». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Dieu nous fait comprendre à travers cet évangile qu'il s'adresse à chacun d'entre nous, peu importe la gravité de nos péchés, en laissant Marie-Madeleine, une femme pécheresse, découvrir en premier le tombeau de Jésus-Christ vide. La beauté de cet évangile se trouve également dans la façon qu'à Jésus ressuscité d'appeler Marie-Madeleine par son prénom. Il choisit ainsi de rendre son amour pour nous unique en nous appelant chacun par notre prénom. Marie-Madeleine nous sert d'exemple en répondant sans aucun doute: « Maître ».



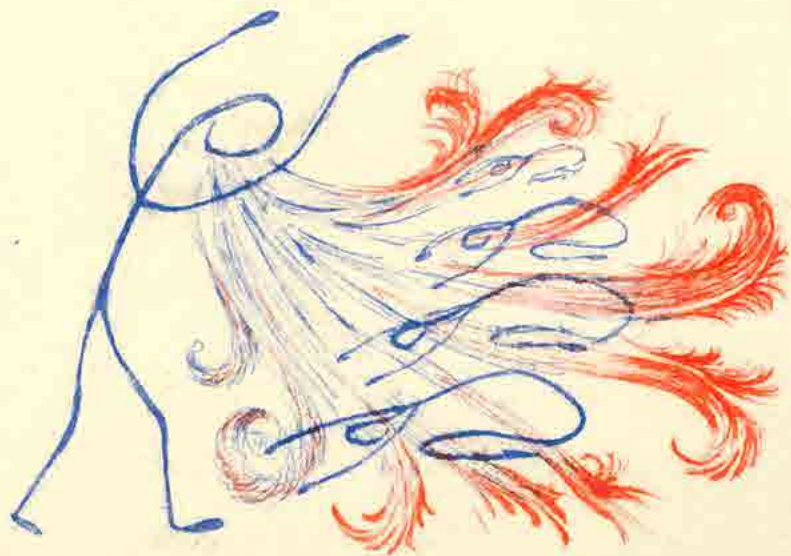
feu sainte Jeanne d'Arc (Belgique & France)



Abbiamo scelto di raffigurare lo stupore di Maddalena. Questa scena per noi rappresenta in pieno la bellezza della complicità e l'amore sincero che Maria prova per Gesù. Questo amore e questa gioia sono così grandi che vanno subito condivisi anche con i discepoli.

FUOCO SS. MARIA DI LORETO
PISA 1

Il disegno rappresenta lo spirito Santo che avvolge i discepoli. Come noi anche loro sono peccatori ma la misericordia di Cristo è infinita. Gesù gli affida un compito al di sopra della loro comprensione e non li lascia soli. Egli li sorregge e li abbraccia con il Santo Spirito.



Jezus czyni nas swoimi apostołami, posyła nas
 do bliźnich z Radozną Nowiną. Głoszenie opiera
 się na wierze i zaufaniu. Uczniowie wierzą, gdyż
 dowiadują się od Marii o smartwóchwstaniu.
 Następnie Jezus posyła ich, aby to oni dalej
 nauczali o zbawieniu. A nas powołuje do
 służby bliźniemu i jego zbawieniu.

A volte non è facile riconoscere la persona per quello che
hanno dentro o per quello che ti hanno lasciato: spesso
~~non~~ si riconosce dal volto e dai pregiudizi.

Andare oltre i nostri pregiudizi.

Ci deve essere fede per veramente credere

Anche mi ha colpito quel viaggio

Che le storie bisogna affrontarle

ma spronarsi

Restare aperti alle sfumature di Gesù

in qualsiasi occasione

Una limitazione è la speranza nel Signore nella propria vita

non antiche
non credono
non sapeva che era Gesù

Il miracolo della resurrezione

Credere senza vedere

ma avere fede

Albergo sul lago



Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovarono insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Ho andato a pescare». Gli dissero: «Venimmo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca, ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?» Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate le reti dalla parte destra e troverete». E gettarono e non riuscirono più a tirarle su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse le vesti attorno ai fianchi, perché era nudo, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri. Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquanta grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osò domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore.

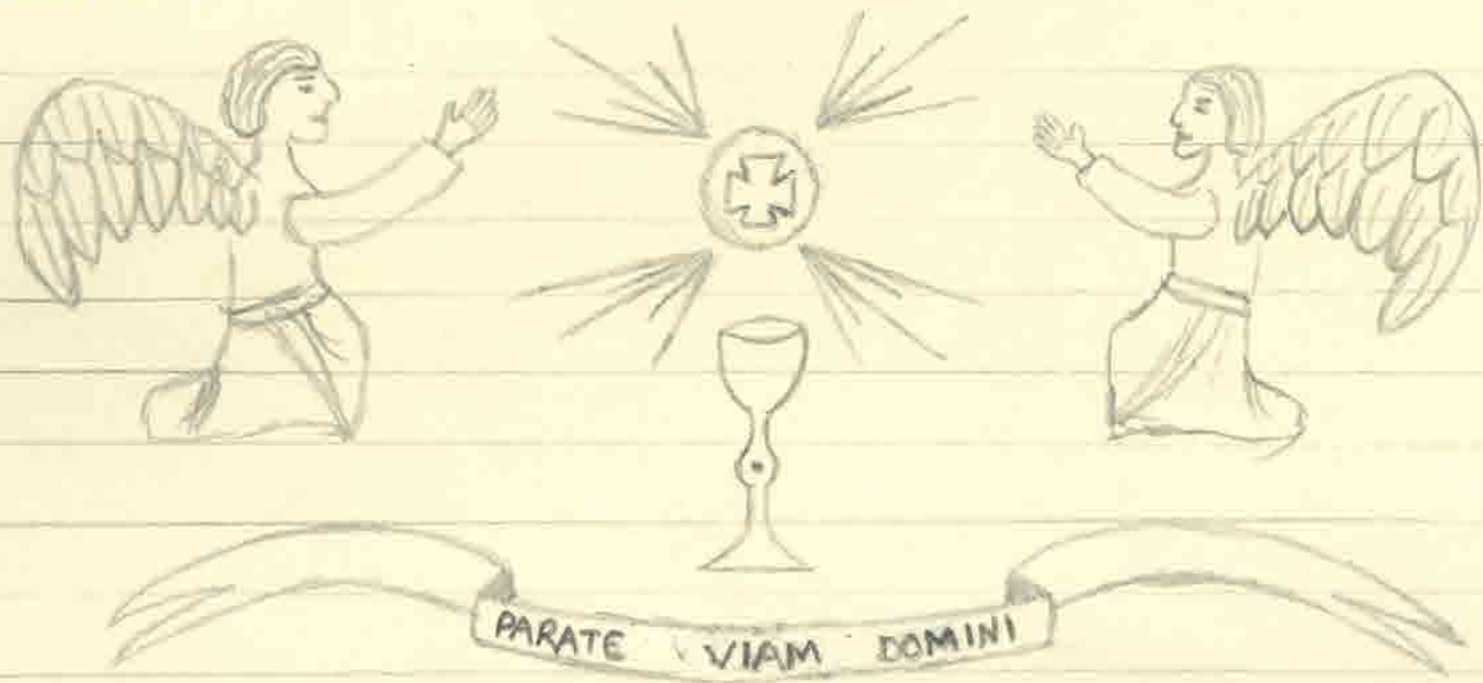


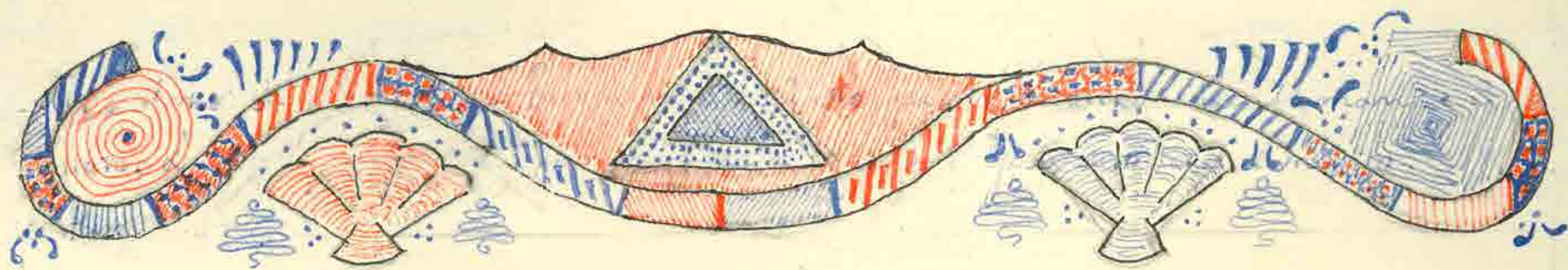
Gesù si avvicina, prese il pane, lo diede a loro e ugualmente il pesce. Questa fu la terza volta che Gesù si manifestò ai discepoli, risuscitato dai morti. Quando ebbero finito la colazione, Gesù disse a Simon Pietro: « Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro? ». Gli rispose: « Sì, signore, tu sai che ti amo ». Gli disse: « Pisci i miei agnelli ». Gli ripeté una seconda volta: « Simone di Giovanni, mi ami tu? ». Gli rispose: « Sì, signore, tu sai che ti amo ». Gli disse: « Pisci le mie pecore ». Gli domandò una terza volta: « Simone di Giovanni, mi ami? ». Si sottintende Pietro perché gli aveva detto per la terza volta: « Simone di Giovanni, mi ami? », e gli rispose: « Signore, tu sai tutto, tu conosci che ti amo ». Gli disse: « Pisci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri giovane, ti ammodorai da te la cintura e andavi dove volevi. Ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti ammodorerà la cintura e ti condurrà dove tu non vuoi ».

Jésus disait cela pour signifier par quelle genre de mort Pierre rendrait gloire à Dieu. Sur ces mots, il lui dit: " Sois-moi "

S'étant retourné, Pierre aperçoit marchant à leur suite, le disciple que Jésus aimait. C'est lui qui, pendant le repas, s'était penché sur la poitrine de Jésus pour lui dire: " Seigneur, Seigneur, quel est celui qui va te livrer? "

Pierre, voyant donc ce disciple, dit à Jésus: [^] Et lui, Seigneur, que lui arrivera-t-il? [^]
Jésus lui répond: [^] Si je veux qu'il demeure jusqu'à ce que je vienne, que t'importe? Cui, Suis-moi. [^]
Le bruit courut donc parmi les frères que ce disciple ne mourait pas. Or, Jésus n'avait pas dit à Pierre
qu'il ne mourait pas, mais: [^] Si je veux qu'il demeure jusqu'à ce que je vienne, que t'importe? [^]
C'est ce disciple qui témoigne de ces choses et qui les a écrites, et nous savons que son témoignage est vrai.
Il y a encore beaucoup d'autres choses que Jésus a faites; et s'il fallait écrire chacune
d'elles je pense que le monde entier ne suffirait pas pour contenir les livres que
l'on écrirait.





Il ultimo episodio del Vangelo di Giovanni rappresenta uno dei principali avvenimenti che porteranno alla nascita della Chiesa. Esso reca il messaggio stesso della Bibbia: occorre infatti, nei momenti di difficoltà e di crisi, afferrarsi e perseverare nella preghiera, senza abbandonarsi a soluzioni più semplici e credibili. Il momento in cui Gesù pone le tre domande a Pietro per perdonarlo, ha riflettere su quanto sia utile comprendere le proprie scelte errate e tornare sui propri passi, guardando al futuro facendo tesoro delle esperienze passate. Spesso occorre comunque un cambiamento, per ritrovarsi e non entrare nel circolo vizioso della normalità egotistica e ripetere così se stessi. Nel passo emergono le tre domande di Gesù dell'amore: passione, condivisione, amicizia. La sua richiesta iniziale è di alto grado, ma Pietro non riesce a raggiungerla, a causa dei suoi limiti. Il gettare le reti a destra, per poi raccoglierle con la sinistra, diviene metafora della via più faticosa e impegnativa. La bellezza del vangelo è quella di sapersi accontentare, di non essere avari, di affidarsi senza farsi problemi. Si scopre così la bellezza della propria vita, che diviene ringraziamento e sequela del Signore, condivisione con gli altri, senza vittimismo, gelosia, avarizia di chi crede di meritare di più senza accorgersi di ciò che ha.

Quando ci si perde nel percorso, il primo istinto è tornare indietro alla strada che conosciamo, che ci rende sicuri, dove abbiamo le nostre certezze. Ma siamo chiamati a non tornare indietro, bensì andare avanti, trovando una via alternativa per ritrovare la giusta strada.

² Spesso è un errore scegliere la via più facile, la quale non porta dritti.

Cette pêche miraculeuse fait mémoire de la première pêche miraculeuse au début de l'évangile où Jésus avait appelé Pierre. Entre temps Pierre a rejeté le Christ à l'heure de la Passion. Ici Jésus ressuscité son appelle à Pierre et lui redonne la mission de devenir pêcheur d'hommes. Il lui permet également de racheter son triple serment par sa triple profession de foi "Pierre m'aimes-tu?"